Anno XIII. TORINO, Venerdì 21 Novembre 1879 Num. 321.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 » 14 » 7 50 » 2 75
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 4 » 2 » 50 » — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 » 16 » — — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si accettano reclami di chi non sia associato direttamente agli Uffizi sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a norma che le vengono subito.

TORINO, 21 NOVEMBRE 1879.

ITALIA

La responsabilità dei ministri.

Supponiamo per un momento che il Re, senza che sia accaduto nessun fatto straordinario, pure di suo arbitrio e a Parlamento chiuso, chiamati a sè i suoi ministri, li licenzi senz'altro. Ebbene noi non sapremmo come sarebbe qualificato quest'atto; certamente però non vorrebbe mai in mente a nessuno di applaudirlo o di trovarlo per lo meno conforme alla pratica di qualsivoglia Costituzione. Anzi taluni non si perirebbero forse anco di giudicare quest'atto come arbitrario ed esorbitante le attribuzioni del Sovrano in un regime costituzionale.

Eppure il nostro Statuto fondamentale dice che il *Re nomina e revoca i suoi ministri*. Ma noi sappiamo che quello qui non dice la lettera, lo dicono bensì lo spirito di questa disposizione statutaria e la pratica costante e storica prevalsa a questo riguardo presso tutte le nazioni civili rette a libertà costituzionali. Noi sappiamo che questo senso e questa pratica vogliono che i Parlamenti accennino nei vari momenti al Capo dello Stato quali siano i ministri da rovesciare e quali quelli da nominare. Il Re costituzionale interpreta poi il desiderio e l'avviso dei Parlamenti, e ci mette della sua prerogativa incaricando l'uno a preferenza dell'altro, fra gli uomini politici accennatigli, per la formazione del nuovo Gabinetto e per la scelta dei ministri di lui.

Questa è consuetudine non scritta nello Statuto, ma necessaria nella pratica. E la violazione certo non guadagnerebbe autorità e prestigio al Capo di Stato che la compisse.

Ma se così è d'una consuetudine e d'una pratica costituzionale, e se tanta importanza vi diamo noi, quale maggiore non si ha da dare non solo a quell'altra consuetudine e a quell'altra pratica, ma a quel disposto scritto, preciso e fondamentale del nostro Statuto, il quale dice che « *i ministri sono responsabili?* »

Orbene, è appunto questa violazione del disposto statutario quella che si compie oggi nel nostro Regno mercè la incostituzionale e illegale — chè chiamarla inopportuna è troppo poco — crisi del Ministero Cairoli.

Noi non ricordiamo nella nostra storia parlamentare, nè in quella di nessun altro paese, un simile fatto; certo ne sembra enorme, e per questo lo deploriamo più vivamente e non lo perdoniamo neanche a coloro in cui avevamo riposto la migliore stima e la miglior nostra fiducia.

Ci fa stupire anzi che personaggi dell'onestà del Cairoli e della dottrina del Villa abbiano creduto di poter dimenticare così leggermente il dover loro, il dovere di ministri responsabili.

Mettiamo in sullo scorcio della sessione estiva, essi governano senza sindacato almeno per cinque mesi; e poi essi — voluti ministri responsabili dall'articolo dello Statuto — essi, alla vigilia di dover rispondere degli atti loro e del loro governo, danno le proprie dimissioni e si rifiutano di render conto della loro amministrazione innanzi al solo giudice competente, innanzi alla Camera.

Or dove è adunque la responsabilità ministeriale? E lo loro dimissioni, senza che nessun fatto straordinario le abbia provocate, date spontaneamente, anzi, peggio, a mala voglia del Capo dello Stato, non sono esse una violazione dello Statuto, un rifiuto della propria responsabilità?

Per buona fortuna facendo molto poco il secondo Ministero Cairoli non ha da rispondere di gravi stanziamenti, a meno che non lo si voglia incolpare di non aver compiuto grandi riforme. Noi del resto ben volentieri siamo oggi disposti a concedergli le attenuanti che già si son preso, poc'anzi, per giudicati da né eletti al potere... Ma non è tanto questo fatto concreto, che noi dobbiamo biasimare, quanto l'abuso e la scorrettezza a cui esso potrebbe dar luogo se mai lo si lasciasse passare inavvertito.

Noi dobbiamo provvedere all'incolumità delle nostre istituzioni, dobbiamo provvedere alla fedele interpretazione dello Statuto, dobbiamo prevenire tutti i pericoli che possono nascere.

Noi abbiamo avuto ministri deboli, discordi e adducinti; fortunatamente, come dicemmo, fecero poco e nulla così in bene come in male. Ma poniamo che in vece loro avessimo avuto, in questi quattro mesi di Parlamento chiuso, dei ministri cattivi, che, forti del loro potere, avessero introdotto abusi e gettato realmente del mal seme nell'amministrazione e nel Paese. Or sarebbe invero assai comodo per costoro — ma ahimè quanto pericoloso per la nazione! — se essi oggi, alla vigilia della riapertura del Parlamento, credessero di potersene andare dal potere, lasciatati ospiti, senza rendere conto della loro amministrazione.

Diranno che non si può trattenere per forza un Ministero che vuole andarsene. Ma anche in questo caso nostro c'è pur sempre il mezzo di rispettare lo Statuto senza rinnegare la propria volontà di dimettersi. Il Ministero poteva convocare le Camere anche prima d'oggi e da esse provocare il loro licenziamento.

E del resto non bisognava assumere il governo dello Stato con tanta leggerezza; sè è lecito a un Ministero pigliarsi giuoco delle istituzioni nostre e salire al potere senza programma, senza concetti, coll'animo deliberato di non rispondere di nulla, come se si potesse essere ministro solo per sedersi alcuni mesi su quel comodo seggiolone, o accompagnare il Re nelle sue visite, o comparire in pubblico coll'abito gallonato. Poveri noi, povere nostre istituzioni se fossimo già ridotti così bassi!

Ma il fatto è che pur troppo al primo giorno in cui la Camera si è riaperta e che essa aveva il diritto di farsi dare dai ministri rispondibili il conto dell'amministrazione fatta nei quattro mesi scorsi, questa povera Camera in quel giorno non trovò più uno che rispondesse ad essa, alle sue interpellanze, e che mostrasse di averla in quella dignità in cui deve essere tenuto il primo potere dello Stato.

Adesso succederà un 6° Ministero Cairoli, avverrà un Ministero Cairoli-Depretis o un Depretis quarto; ebbene, si assumerà — qualunque esso sia questo nuovo Gabinetto — la responsabilità del passato?

O faranno conto che su l'assumano coloro che hanno provocato l'atto inopportuno e incostituzionale delle dimissioni premature?

Ma chi sono e dove sono costoro che hanno combinato nel retroscena questo che è quasi uno scandalo parlamentare?

Accenniamo con vivacità e con persistenza a questa cosa, perchè essa sia disapprovata fermamente da tutti, allo scopo di impedire che l'atto non si rinnovi mai più, e i ministri non possano mai più gettare lungi da sè con tanta leggerezza la responsabilità dei propri atti.

DA ROMA.

Ai costituzionalisti della crisi — Alla Camera.

(Cimbro). — 12 novembre. — Si vuole difendere la costituzionalità della crisi e si dice: — Come?! Sarà proibita ai ministri la facoltà, che ha qualsiasi funzionario pubblico, di rimanere al suo posto in qualsiasi punto della rotazione terrestre; e sarà vietato alla Corona di provvedere alla sostituzione, quando il posto è vacante?

Anzitutto è mancata pure il capo di biasimare la Corona. Non è colpa sua, se i suoi ministri responsabili lasciano la consegna inopportunamente, imperocchè essa aveva per lo contrario significato il desiderio che il Ministero fosse completato, anzichè sfasciato.

Essa non deve rimanere neppur un istante senza ministri responsabili; quindi è naturale che, quando alcuni ministri se ne vanno, essa provveda alla necessità di surrogarli.

Il biasimo tocca a coloro che disertano una posizione intempestivamente.

Come è riprovevole il medico-condotto che scappa dalla sua residenza all'arrivo del colera, come è riprovevole il prefetto che abbandona la sua prefettura durante una sommossa, così è censurabile il ministro che si dimette, per sottrarre una questione ai suoi giudici naturali, quali sono i rappresentanti della Nazione.

Adunque può esistere una ragione intempestività anche per le dimissioni dei pubblici funzionari.

Ora una dimissione più bonariamente intempestiva non poteva darsi di questa a cui assistiamo.

Si rovescia Depretis nel mese di luglio per evitare un conflitto col Senato, per vederci chiaro nella nostra finanza, per dare immediatamente ai poveri contribuenti quel sollievo che il tentennone Depretis voleva rimandare alle calende più greche; — ed ecco che, senza che siasi emessa una sola voce parlamentare, senza che sia occorso un menomo incidente plausibile, senza che si senta l'irrefrenabile bisogno di scioglierci un'altra volta la statistica di Stradella.

Adesso figuriamoci un po' se questo vecchione avvolpacchiato si degnerà di fare una seconda parte in un Gabinetto presieduto dall'ottimo, ma ingenuo Cairoli!

La storia della volpe e dell'altro personaggio di Fedro non v'è per nulla.

* * *

Ma andiamo subito alla Camera.

La Camera è più ripiena di pubblico che di deputati; si ode la voce monotona del segretario a far la chiama; pochi rispondono.

Dall'ultimo settore di sinistra si vede discendere la barba del venerando Fabrizi. Con quella barba e con quel nome dovrebbero farlo senatore.

Il grasso San Donato, arrivato fresco da Napoli, traballando nella sua cicia di gomma elastica, naviga come un galeone, e va a stringere la mano al Presidente.

Il vede vagolare al banco presidenziale l'on. Villa, che fornisce così esatte spiegazioni al vostro Minelli.

Al banco dei ministri non c'è ancora nessuno.

Finalmente compare l'on. Cairoli, seguitato dalle vittime precipue del suo Gabinetto, gli onorevoli Grimaldi e Varè.

Grimaldi è impettito, come quegli che porta dentro di sè un colossale discorso. Onore al coraggio tenace!

Egli resta attaccato come un'ostrica allo scoglio delle sue previsioni, e, se gli fosse rimasto un solo compagno nel rifiutare le dimissioni, egli sarebbe stato come di rimanere inchiodato al suo portafoglio.

Ma speriamo che in un modo o in un altro egli potrà sfoderare e sfolgorare la sua eloquenza. Nessun terzo, quantunque ampio e arcato, sarebbe capace di rattenere lungamente un discorso rientrato di quella posta.

Si dice che il Re, soltanto alle 11 di stamane, abbia incaricato l'on. Cairoli di ricomporre il Gabinetto.

Infatti... sono due l'on. Cairoli si alza, e spiccica il bombardevole annunzio, che io vi ho preannunziato battendo il telegrafo.

CORRIERE DI SICILIA.

Processo Capitelli e complici.

(Fan...zo). — Palermo, 12 novembre. — Una processa di galantuomo vale una scritta d'obbligo. E mantengo le fattavi promessa di tenervi informati dell'importante processo a carico di Mariano Capitelli, Salvatore Abrignani e Maria Di Maria vedova Salemi, incominciato questa mattina al Circolo ordinario delle Assise in linea di rinvio.

* * *

Prima del resoconto del dibattimento non sarà fuor di luogo che vi ripeta il fatto che vi detti luogo, e così rettificare qualche dettaglio e aggiungerne altri importanti.

* * *

A Marsala il Mariano Capitelli è un modesto orefice, ed osa alzar gli sguardi fino alla figlia del dottor Angileri, signorina di 17 anni, avvenentissima e buona. L'amore del Capitelli per la Angileri, temprato agli ostacoli del padre, che trovava troppa disparità di grado sociale, finisce per vincere, e le nozze si fanno, felicitando due cuori ardenti l'uno per l'altro. Con la dote della moglie il Capitelli, lasciando la bottega di orefice, pianta un buon negozio di panni e si dà al grande commercio, prosperando in fortuna. Cosa poteva desiderare di meglio il Capitelli? I suoi voti erano compiuti, la sua posizione era migliorata, la sua fortuna aumentava...

Eppure il demonio tentatore gli compare dinanzi sedottore, irresistibile. È la Maria di Maria vedova del dott. Salemi. Costui a poco a poco si impadronisce dell'animo debole del Capitelli e gli mette addosso una passione d'amore cieca, sfrenata.

Il Capitelli tradisce la giovane sposa spudoratamente, perchè la fa fare la conoscenza della vedova, stabilisce una intimità fra la moglie e l'amante, e finalmente la trae in casa propria e le dà piena capitalità di mensa e di letto...

La vedova ha due figli: un giovanetto a 14 anni, una bella figliuola a 16.

C'è da inorridire pensando ai tre volti delittuosi progetti di questa donna diabolica.

Approfittando degli erotici parossismi del Capitelli, fra un sorriso voluttuoso ed una dolce minaccia, lentamente insinua nell'animo dell'amante il proposito di ammazzare la moglie, coll'idea di dargli in sua vece la propria figlia, e lei continuare l'inqualificabile sua tresca con lui. Come si definisce una donna capace di concepire tanti e sì mostruosi delitti in una sol volta? Lei assassina, lei tradirice di sua figlia, lei, come si dice?... la ganza di un assassino, del marito di sua figlia!...

Torniamo ai fatti.

Il Capitelli ai progetti della Maria retrocede inorridito, è per cacciare quella donna da casa sua, è per maledirla e non vederla mai più; ma Eva sorride, Eva cinge i suoi occhi *belli e nefandi* sulla vittima che è ammaliata, conquisa, schiava.

Capitelli altro non è che uno strumento passivo, il *perinde ac cadaver* di una donna scellerata; questa è il *Deus ex machina* che con feroce voluttà dirige e compie le sue trame lascive e sanguinarie.

Ma Capitelli, sovvenendo al progetto, in una sera fatale, non si sente la forza morale nè quella fisica di compiere da sè il delitto.

La povera sposa era di forme svilupppatissime e di un coraggio virile.

Mentre i due amanti pronunziano la sentenza della povera Angileri, questa dà alla luce un angioletto.

Questo avvenimento abbatte il proposito fanesto del marito, ma la Di Maria vuole compiere l'opera atroce, e lo sostiene, lo incita, lo comanda (poichè poteva comandare) e Capitelli china il capo ubbriacato dalla sua amante.

La Di Maria adopera una nuova arte per incoraggiarlo a ricoiverlo al delitto, mettendo al suo fianco l'Abrignani, muratore e sfacendato del paese, uomo che, senza essere Gall o Lombroso, basta guardarlo per definirlo un malvagio, un sanguinario, un brutalissimo soggetto. Costui era sempre oppresso al Capitelli, e le sue tenerezze si manifestavano ancor più, per comando della Di Maria, allorquando qualche nube attraversava il sereno degli Angileri.

Un giorno di questi, egli si reca nel negozio del Capitelli, e chiede della stoffa a credito per farsi un vestito; ma il Capitelli bellamente gli dice che vuole essere pagato e subito. Abrignani digrignando i denti se ne va, ma non lascia di fargli, per questo, la corte.

Tutto era giocato con fine e maligna astuzia dalla vedova di Maria.

Costei dice al Capitelli: « Senti, tu non hai coraggio nè forza per uccidere tua moglie; io credo che se ti offrì un vestito ad Abrignani, egli t'ammazza per tuo conto. » Capitelli accetta, propone e promette un abito di cento lire *dopo morta sua moglie all'Abrignani*, e lo scrisse. Questa lettera al dire del Capitelli, non fu distrutta e non risulta in processo.

I due assassini gettano le basi del progetto, e non sette la mandano ad effetto.

La bella Angileri dorme sorridente mentre il suo bambino (aveva due mesi allora) allattava. Il Capitelli e l'Abrignani entrano nella stanza da letto; il primo stende a terra una coperta, stacca con cura il bambino dal seno della madre e vu lo adagia, poi si tira in disparte. Abrignani, avido di sangue, si getta brutalmente sull'infelice e le immerge più volte il coltello nel seno umido ancora dell'innocente lattante del figlio. Poi la imbavaglia, la stronza; ma essa, robusta, coraggiosa, tenta reagire, e negli spasimi della disperazione lotta quanto più può, addenta la mano assassina e incide una non lieve ferita nel mignolo dell'Abrignani. Il Capitelli fa il *pollice verso*, e l'Abrignani le dà il colpo di grazia.

Tutto ciò avviene in meno che lo si dice.

I due assassini, compiuto l'esecrando misfatto, pensano ad eludere le ricerche della giustizia. Capitelli è legato ad imbavagliato nella stanza vicina, Abrignani ha la cura di praticare un foro nel soffitto per far credere che ignoti siano penetrati e commettere quel macello, il bambino urla disteso in terra sulla coperta, l'assassino fugge.

(La vedova Di Maria non capitava più in casa Capitelli).

Questi, dopo un po' di tempo, quello presunto necessario a far scappare l'Abrignani, si mette a gridare al soccorso; passano due carabinieri, entrano e si trovano dinanzi l'orribile spettacolo. Uno di essi slega il Capitelli il quale finge di gettarsi sul corpo esanime della sposa urlando di dolore; ma l'altro carabiniere, attento osservatore, colpito dalla narrazione del Capitelli, vede il buco del soffitto fatto stando entro la stanza, gli balena l'idea della simulazione che trova appoggio nella tresca colla Di Maria, e li per li arresta il Capitelli.

Questi dopo un giorno confessa il fatto, accusa l'Abrignani e la vedova, e cade in un profondo abbattimento.

La Corte d'Assise di Trapani ritiene colpevoli l'Abrignani convinto autore materiale del delitto, il Capitelli e la Di Maria istigatrice e complice necessaria, il primo confesso, l'altra convinta, e la giuria pronunciò un verdetto che li condanna tutti e tre alla pena capitale.

La Corte di Cassazione annulla il processo e lo rinvia alle nostre Assise ordinarie.

* * *

Non vi è molta gente nella sala e vi regna l'ordine ed il silenzio. Alla presidenza della Corte siede il senatore Di Monza, all'accusa il procuratore generale sostituto signor Di Marco.

Al banco della difesa l'avvocato Cuccia per il Capitelli, il Puglia per la Di Maria ed il giovane Castellini per l'Abrignani.

Il Capitelli è attaggiato a vittima per la voce fioca, singhiozza e prega continuamente il presidente a non obbligarlo a rispondere, chiamando sopra di sè tutta la colpa; ma il presidente adagio adagio gli strappa una dichiarazione, poi un'altra e un'altra ancora, finchè gli fa dire che l'autore fu l'Abrignani e l'istigatrice la Di Maria, egli il complice.

Abrignani nega tutto, ma si contraddice ogni momento, dando delle spiegazioni sulla morsicatura del dito, sempre incomplete ed inverosimili.

La Di Maria poi con una spaventevole freddezza, che lo battezzo per cinismo ributtante, nega assolutamente tutto, quantunque il Capitelli le cita circostanze di fatto, che farebbero arrossire la donna più svergognata.

Il padre della povera Angileri porta all'udienza alcune copie di una fotografia della figlia, le cui avvenentissime sembianze vieppiù maggiormente commuovono i giurati ai quali vengono distribuite le dette copie.

Per ultimo fatto l'avv. Puglia solleva un incidente difensivo, e chiama la presentazione di quel ritratto un mezzo illecito per trarre partito di impressioni sfavorevoli ai giudicabili, e domanda il rinvio.

L'accusa risponde che la fotografia in questione nè tolgono nè aggiungono alle risultanze del processo e protesta contro il rinvio.

La Corte respinge la domanda dell'avv. Puglia e dichiara doversi proseguire il dibattimento.

Veramente, per chi non giudica le cose sulla falsariga del Codice, la presentazione di quel ritratto riesce sgradevole come mezzo poco corretto.

Un altro incidente disgustoso si è oggi sollevato. Il trattava di una domanda di costituzione della parte civile a nome del bambino, ed a mezzo di un procuratore; ma dalla Corte non fu ammessa.

Ed a ragione. Come? Far gravare la mano su chi la cui condanna è inevitabile, si può permettere che il figlio, una innocente, un giorno debba dire: « Io feci andare sotto la mannaia la testa di mio padre?... » Ma ciò sarebbe orribile tanto quanto quasi il delitto.

Il dolore dell'Angileri non ha confine, esige una soddisfazione; ma se il padre del suo nipotino andrà al patibolo, il dolore del figlio, fatto adulto, non aggrandirà, non surpasserà forse anco il suo?

Domani incomincierà l'interrogatorio dei testimoni.

A domani dunque, e sarà più breve.

LA PUBBLICA SICUREZZA NEL MONFERRATO.

È da qualche tempo che si parla di uno stato anormale della pubblica sicurezza in alcune località del Monferrato: come accade l'ordinario, a varie aggressioni che effettivamente vennero commesse, la voce pubblica ne aggiunge altre molte che non hanno altro fondamento che il timore inspirato dalle prime nelle popolazioni. In ogni mendicante l'immaginazione spesso fa scorgere un malfattore: ad ogni tratto si spargono voci di misfatti che poi si riconobbero non essere mai accaduti: ma intanto la pubblica tranquillità ne resta turbata ed il libero commercio incagliato. Di fronte a questo stato di cose, i provvedimenti stati presi dal Governo sono desso quali si è in diritto di pretendere?

Dirò subito che le autorità locali non mancarono di fare quanto era in poter loro. L'egregio prefetto di Alessandria, in special modo, dimostra un'attività grandissima: egli non si contenta di dare disposizioni dal suo ufficio, inviare circolari, fare eccitamenti, promettere premi, pubblicare minacce, ma si reca bene spesso in persona a verificare che i suoi ordini sieno eseguiti e che tutto proceda con energia. I sempre bravi carabinieri poi sono veramente degni di un pubblico elogio: essi non risparmiano fatica, e bisogna vedere con qual zelo ed abnegazione si danno attorno a perlustrare tutto il territorio infestato senza concedersi neanche il necessario riposo.

Ma l'aumento di pochi carabinieri nelle diverse stazioni e l'opera attiva dei medesimi, e desso sarebbe sufficiente per disturgere in breve tempo un'associazione che pare sia piuttosto numerosa e che ha il grande vantaggio di poter considerare come nemico qualunque individuo che loro si pari dinanzi, mentre la forza pubblica ha precisamente il dovere di operare colla massima cautela e fino di non far succedere equivoci e di non eccedere nell'uso delle proprie armi?

A me pare che per non lasciare che si annidi, anche per breve tempo, nel nostro Piemonte siffatta infausta gramigna, si dovrebbe aver ricorso a mezzi più efficaci. Il primo diritto in ogni civile consorzio quello della sicurezza delle persone e della proprietà, e gli abitanti delle campagne, i quali pagano come quelli delle città le contribuzioni, hanno goderne forse altrettanti vantaggi, hanno diritto di non essere lasciati nell'alternativa crudele di mancare al proprio dovere o di soggiacere alla vendetta di gente retta ad ogni delitto.

Dalle pubbliche autorità vennero pubblicate parecchie grida, ma queste non bastano, ci vuole qualche cosa di più. Ci vuole che le autorità locali, le quali sono le più vicine ai luoghi infestati, si mettano in diretta comunicazione coi capi delle bande, che si facciano loro incontro, che li provochino a trattative, che loro offrano la vita e la libertà a patto che depongano le armi e si costituiscano prigionieri. Se questi capi bande sono veramente quali si dipingono, non vi ha dubbio che non accetteranno, ma se accettano, se si costituiscono, se depongono le armi, la pubblica sicurezza è ristabilita, e la giustizia può fare il suo corso.

Ma se non accettano, se non si costituiscono, se non depongono le armi, allora la forza pubblica ha il diritto di usare di tutti i mezzi per ridurli all'impotenza, e se essi resistono, se fanno fuoco, se uccidono, la forza pubblica ha il diritto di uccidere.

Ma, ripetiamo, bisogna che le autorità locali

sati ordini severissimi contro coloro che desseno ricetto o vitto ai malfattori, e furono promessi premi vistosi a chi procurasse la cattura di uno dei medesimi. Benissimo, ed io sono persuaso che, qualora si desse un valido aiuto, non vi sarebbe neppur bisogno di eccitamenti per procurarsi l'appoggio della nostra popolazioni. Da cui, per buona sorte, non alligna sorta alcuna di muda, e le quali non vedono l'ora di liberarsi dal malaugurato incubo. Ma chi ben consideri l'audacia di tali malfattori, di leggieri si persuaderà come non fosse fuor di proposito la risposta data in questi giorni da un abitante di un casinaggio al sindaco, il quale gli faceva conoscere gli ordini severissimi contro chi dava ricetto ai malfattori: « Chi mi garantisce la vita e gli averi quando abbia fatta la debita denuncia? »

Io non so quali ostacoli burocratici vi si opporrebbero, ma parmi che dal momento in cui la Nazione sopporta gravi balzelli per mantenere un numeroso esercito, non sarebbe fuor di luogo che almeno il medesimo venisse adoperato nelle circostanze in cui la sicurezza di una parte della Nazione medesima lo richiede. Invece di tenere come immobilizzati sì gran numero di soldati nelle grandi città, e far loro spesso eseguire passeggiate ed esercitazioni senza determinato scopo, se li mandasse per soli pochi giorni buon nerbo di truppe disseminate nelle diverse borgate dei luoghi infestati, ch allora vi scorta io che le nostre brave popolazioni, rinfrancate dalla presenza della forza armata, non rispetterebbero nè minacce nè promesse per venire in aiuto alle Autorità.

Non è forse una irrisione il veder camminare placidamente a migliaia i soldati nelle tranquille città, mentre in alcune campagne gli onesti cercano invano un appoggio? Nè vi sarebbe pur bisogno che ai soldati si volessero da addossare le attribuzioni dei carabinieri nel dar la caccia ai malfattori; basterebbe soltanto la loro residenza nelle località per inspirare fiducia nei carabinieri e nelle popolazioni e per agevolarne il compito. Ci pensi il Governo, a cui unicamente spetta il non lasciar perdere il prestigio della forza delle pubbliche Autorità; non basta soltanto agire, ma bisogna agire prontamente ed energicamente.

R. N.

LE MONETE D'ARGENTO ITALIANE.

Col 1° gennaio prossimo cessano d'aver corso in Francia le monete divisionarie d'argento italiane a partire dalla pezza di 2 lire fino a quella di 20 centesimi. Siccome il ritiro dalle monete italiane dalla circolazione era riguardato con sospetto da molti francesi, il *Journal des Débats* ha creduto opportuno spiegare il perchè ed il modo di quasi ritirle. Noi traduciamo la conclusione dell'articolo:

« L'Italia resta parte integrante del trattato. Mentre la Francia coll'Algeria potrà fabbricare per 240 milioni di franchi delle pezze da 2 fr., da 1 fr., da 50 e da 20 cent. al titolo di 835 millesimi di fino, il Belgio per 32, la Svizzera per 16, la Grecia per 10 0/0, l'Italia ha il diritto di emetterne per 170 milioni in tutto. Ma, provvisoriamente, non stanno in circolazione alle une allegate di non più ricevere le tre monete divisionario e di farle pervenire tutte quelle che penetrassero, di modo che, se le monete d'Italia coll'effigie dei due ultimi Re o del Papa ripassarono la frontiera, non il già perchè noi non le vogliamo più, ma perchè l'Italia le richiama. Rimandandogliele, noi le rendiamo un vero servigio.

« Ha noi non si è che intravisto, nel 1871, quali sono gli inconvenienti della piccola moneta in carta. Noi non ce ne siamo serviti che pochissimo tempo, e unicamente per non mancare di spiccioli. L'Italia da lungo tempo non vive che di carta il cui corso è forzoso. L'argento ne è uscito e non vi ritorna che lentissimamente o non vi entra affatto, benchè sia dapprincipio ribassato di valore. Ora, esso vuol finirla col corso forzoso, almeno pei biglietti di piccolo taglio, e ripigliare regolarmente i piccoli pagamenti in moneta. Bisogna quindi che le sia piccola moneta le ritorni. Anche le pezze da 5 franchi le mancano. Essa ha quindi ottenuto dall'Unione il permesso di battere per 20 milioni di pezze da 5 franchi, quando nessun altro Stato non ne lascia più fabbricare. Affinchè le sue piccole monete potessero ritornarle non v'era che un modo da seguirsi: era ciò in Francia, Belgio, Svizzera e Grecia, fosse interdetto di lasciarle circolare più oltre. Ciascuno di questi Stati le ha messe in interdetto, non per necessità, ma per pura cortesia, per accogliere e restituirle all'Italia.

« L'operazione è stata affidata alla Francia, che possiede la maggior quantità di questa moneta divisionario d'argento fabbricate dall'Italia e quasi tutto uscito da quel paese. Si calcola che noi ne abbiamo per 67 milioni. Pare che gli altri Stati ne abbiano per 13 milioni. Essi ce le consegneranno, e noi le faremo passare all'Italia collo nostro, contro consegna d'oro, di scudi da 5 franchi francesi, o di buoni del Tesoro italiano pagabili a Parigi. Il Governo non interviene del resto che per ordinare: l'esecuzione degli scambi avrà luogo per cura della Banca di Francia. Quando l'Italia avrà abolito in casa sua l'uso della carta-moneta d'un valore inferiore a 5 franchi, le sue monete divisionarie d'argento potranno circolare in tutta l'estensione del territorio dell'Unione.

« La consegna di questa moneta dopo il loro ritiro momentaneo dalla circolazione non ha in fin dei conti che il carattere di un servizio reso ad un popolo amico ed alleato, e non ne risulterà che un leggerissimo disturbo nelle nostre transazioni correnti. Già, del resto, una buona parte di questa moneta d'argento italiana ha cessato di circolare. Spetta a noi vigilare onde siano integralmente consegnate alle casse pubbliche per la fine dell'anno che finirà col prossimo mese di dicembre. Le casse pubbliche le rimborsano tutte a vista, al ufficio aperto, e la ricevono per pagamento d'ogni sorta di contribuzione o d'imposta. »

Le finanze europee.

Una questione che sembra, a buon diritto, preoccupare i giornali tedeschi ed austriaci è quella del *deficit* nei bilanci europei dell'anno corrente.

Il *deficit* prussiano è di 92,500,000 franchi, cioè il 14° del bilancio totale.

Il *deficit* austriaco raggiunse quasi i 82 milioni, cioè il 31° del bilancio totale.

Il *deficit* ungherese ascende a 45 milioni, o il 13° del bilancio annuale.

Il *deficit* olandese supera i 17 milioni, 500,000 franchi, cioè il 14° del bilancio.

Gli Stati tedeschi sono colpiti in proporzioni eguali o superiori alla cifra prussiana.

Il debito fluttuante inglese aumentò di 88 milioni di franchi.

L'equilibrio teorico dei bilanci italiano e russo non si ottiene che con mezzi i quali lasciano un margine larghissimo al *deficit* avvenire.

Lo stato delle finanze spagnuole è noto. L'eccedente del bilancio francese per l'anno 1879 non sarà inferiore a 100 milioni di franchi.

Si comprende che questo parallelo fra le finanze dei diversi Stati ispiri serie riflessioni ai nostri vicini.

ESTERO

DA PIETROBURGO.

Ritorno del corrispondente — L'uggia di Pietroburgo — La sconfitta di Dengil-Tepe — Il processo del dottor Weimar.

(Il Sammato... di Cirié) — 13 novembre.

Tornano al vaso i fiorellini miei
Tornano tutti

dice il Prati, ed io, assai meno poeticamente di certo, soggiungo: e torna anche il *Sarmoto di Cirié* alla sua residenza (per troppo!) abituale.

Da più di due mesi dovetti interrompere le mie corrispondenze alla *Gazzetta*; ma chi mai, dopo due lunghi anni di soggiorno nella capitale russa, com'io li ho passati, poteva resistere alla tentazione d'un viaggio a Parigi?

Pietroburgo, d'inverno, ognun sa quanto sia aggradevole, ma d'estate poi è affatto insopportabile. Tutti se ne vanno, e coloro che vi devono rimanere (io sono tra questi) si sentono come accasciati da una mala umiliante. Mi si offerse l'occasione d'una gita a Parigi... Lettori, quel tale di voi che nei miei panni non l'avrebbe colta, mi getti la prima pietra!

D'altronde io non sono corrispondente ordinario della *Gazzetta* e in qualità di *straordinario*, ditemi un po', non mi è forse lecita un po' più di libertà?... Non mi è forse permesso di sperare un briciolo di meno di severità?

***

Tornando dalla gaia Parigi ho trovato la capitale russa sepolta già nella neve, e sovra uomini e cose, oltre il tetro inverno, ho trovato l'uggia, quell'uggia creata da mille motivi diversi, un malessere generale, figlio delle recenti acrissime polemiche colla Germania, del fanatismo panslavista, dal cattivo andamento delle faccende guerresche in Asia e finalmente, diciamole pure, anche delle sobillazioni nihilistiche, le quali, checchè dica e faccia il rigorosissimo Governo, continuano a sopravvivere.

Lasciamo a parte per oggi le polemiche tedesche, il parlar delle quali ci condurrebbe troppo per le lunghe e non occupiamoci che della sconfitta di Dengil-Tepe e di un po' di nihilismo.

***

Le conseguenze della sconfitta di Dengil-Tepe sono assai gravi; mentre la Russia, vincendo, avrebbe potuto far pesare di molto la propria parola nelle faccende dell'Afganistan, ora ogni sua influenza diventa quasi impossibile. Quanto ai particolari della battaglia stessa, eccoli come mi venne fatto di raccoglierli qua e là su pei giornali e dalla bocca di persone che si reputano bene informate.

La zona di paese dove ebbe luogo la battaglia, chiamasi in generale Geoktepe, ma il punto vero del combattimento, largo circa due verste, porta il nome speciale di Dengil-Tepe. In mezzo a questo altipiano sorge una fortezza dalle mura altissime e dai fossati profondi. Nel centro dell'altipiano e quindi della fortezza havvi una collina di forma assai regolare e di sufficiente altezza la quale, a vero dire, è quella che dà il nome al forte intero, perocchè Dengil-Tepe vuol dire appunto *Monte-osservatorio delle opere*, siccome che la verità data, e detta degli stessi Tekinzi, all'epoca della guerra con questi, sotto il regno di Nadir-Scià, sostenuta contro la Persia, epoca nella quale la fortezza in questione venne costruita.

Nella parte più alta della cittadella eravi, è vero, una breccia, ma i Tekinzi l'avevano riparata con sacchi di terra e grossa pietra. Lungo le muraglie poi, mascherati da opere nuove e abilmente costruite, e già nei fossati dei fossati e in fosse di recente scavate e coperte a fior di terra, si affollavano i soldati del presidio.

***

L'assalto di Dengil-Tepe cominciò verso le 6 pom. e i Russi furono non poco sorpresi di poter gettare un ponte sul fossato e montare le mura senza trovare molta resistenza. Attribuirono ciò fatto all'aver supposto in Dengil-Tepe un presidio più forte e numeroso di quel che fosse in verità, e l'ala sinistra intera degli assalitori, senz'altro montò in fino alla cima del colle.

Senonchè colà giunti, dalla breccia barricata leggermente e dai fossati circostanti i Russi videro sbucare una schiera numerosissima di nemici che li assalì fieramente da tergo e di fronte, e l'intero campo che dividava gli assalitori dal corpo d'esercito russo di riserva si vide coperto di tekinzili. Costoro erano armati in ogni foggia; non parte avea sciabole, picche, pugnali e coltelli, ma molti non stringevano in pugno che grossi bastoni o stanghe acuminate o sulla cui punta stava confitto un grosso chiodo.

Ma il loro numero era tale che gli assalitori presi alla sprovvista mentre tentavano di raggiungere la propria riserva attraversando le fila nemiche, perirono quasi tutti senza neppure poter fare costar cara la loro vita, assorraggiati da ogni parte da mille furibondi contro uno.

***

Fatta strage di coloro, i Tekinzi mossero verso il corpo di riserva; ma qui trovarono ben altro da fare. Accolti da due scariche vivissime di moschetteria, essi furono non poco sgominati, ma già stavano per raccogliersi nuovamente, allorchè apertosi la linea della fanteria, il capitano Tenajeff uscì con uno squadrone di dragoni ad attaccarli di fianco, protetto da una batteria comandata dal colonnello Gramottin.

Tuttavia i Tekinzi osarono dar l'assalto anche alle batterie, e gli ufficiali e i soldati al servizio dei pezzi dovettero far uso delle rivoltelle, delle sciabole e persino delle palle da carica per difenderli e mantenere il fuoco.

I Tekinzi dovettero ritirarsi, ma le perdite dei Russi furono gravissime: 6 ufficiali e 581 soldati restarono sul campo, e 20 ufficiali e 226 soldati, fra i quali moltissimi mortalmente, rimasero feriti.

Le ultime notizie recano poi che le truppe russe hanno levato l'assedio a Dengil-Tepe e ripresero la via verso i confini. Peggiori notizie per demoralizzare il Paese non potevano giungere.

***

I processi contro i nihilisti continuano. Ve ne parlerò più lungamente in una prossima mia. Per ora mi limito ad annunciarvi che il processo d'istruzione contro il dottor Weimar, di cui vi intrattenni diffusamente nelle ultime mie, è finito. Assicurasi che anzi è cominciata già l'audizione dei testimoni dinanzi al tribunale militare.

Ma siccome, come sapete, le udienze sono segrete, così nulla finora se è trapelato. V'è chi sostiene che il Weimar fu riconosciuto innocente, altri invece che la sua complicità con Solowieff sia ora assicurata.

Intanto il Weimar sta sempre nelle prigioni della fortezza Pietro-Paolo. Corse voce che un suo fratello, medico egli pure, e dottore della famiglia del generale Gurko, abbia adoperato ogni sua influenza perchè il prigioniero fosse trattato almeno con qualche riguardo e che i suoi desiderii fossero stati appagati, ma un giornale amenti tali diceria osservando che nessuna agevolezza venne usata all'imputato e che egli vien sottoposto rigorosamente al regolamento di tutti i suoi compagni di detenzione.

Un piroscafo colossale.

Un piroscafo gigantesco trovasi attualmente in costruzione sui cantieri del fiume Clyd nella Scozia. Si chiamerà *Sahara*, starà non meno di 7500 tonnellate, avrà una macchina di 10,000 cavalli effettivi e farà la traversata dall'Europa agli Stati Uniti in soli sei giorni. Avrà cinque ponti, uno dei quali destinato al passeggio, e potrà contenere 450 passeggieri di prima classe e 600 di corridore, con un equipaggio di 200 uomini. Lo scafo e le macchine, costrutti secondo gli ultimi perfezionamenti scientifici, saranno in acciaio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 18 novembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. **R. Decreto** (n. 5141), del 27 ottobre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1879, è autorizzata una 38ª prelevazione nella somma di lire 95,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 51 del bilancio pel Ministero dell'istruzione pubblica.

3. **R. Decreto** (num. 5142), del 27 ottobre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa pel Ministero del tesoro pel 1879, è autorizzata una 39ª prelevazione nella somma di lire 10,000 da inscriversi al capitolo n. 86decies del bilancio pel Ministero dell'istruzione pubblica.

4. **R. Decreto** (n. 5143), del 27 ottobre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1879, è autorizzata una 40ª prelevazione nella somma di lire 10,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 10 del bilancio pel Ministero dell'interno.

5. **R. Decreto** (num. 5144), del 27 ottobre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1879, è autorizzata una 41ª prelevazione nella somma di lire 80,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 8 del bilancio pel Ministero degli affari esteri.

6. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica i seguenti avvisi:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia l'interruzione dei cordoni fra Amoy e Shanghai, e fra Shanghai e Nagasaki. I telegrammi per Shanghai vengono spediti per posta da Nagasaki; si applicano le tasse della via austro-russa. Per Amoy l'istradamento dei telegrammi non varia.

Roma, 16 novembre 1879.

CORRIERE DELLA SERA

20 novembre.

INTERRUZIONI TELEGRAFICHE.

Dalla Direzione compartimentale dei telegrafi di Torino riceviamo e ci facciamo premura di pubblicare:

« La neve ed il vento guastarono le linee telegrafiche in molti luoghi, per cui da questa mattina la corrispondenza è interrotta verso Lombardia, Emilia e Toscana. Colla Liguria si corrisponde con difficoltà e ad intervalli.

« Si lavora attivamente pel ristabilimento delle comunicazioni interrotte. »

L'incendio alla villa Bonaparte in Roma.

Un nostro telegramma da Roma ci annunziava ieri sera quest'incendio. Togliamo ora dalla *Capitale* i particolari seguenti:

L'incendio è avvenuto la sera del 19.

Erano le dieci circa quando una forte esplosione si faceva udire nel pianterreno del fabbricato della villa Bonaparte, a Porta Pia, dove ha bottega un tabaccaio. Era un vaso contenente 8 litri di petrolio che si era incendiato.

In breve le fiamme avevano tutti i magazzini, e per forza dell'esplosione essendosi rotti i soffitti, penetrarono al mezzanino, donde salirono al primo, al secondo, al terzo piano e sino alla soffitte.

Era uno spettacolo straziante il vedere le fiamme che investivano da ogni parte il fabbricato e a poco a poco lo riducevano in rovina.

I pavimenti crollavano uno dopo l'altro, trascinando seco stoviglie, letti, mobilia che cadevano con grande fracasso.

Ad un tratto si udirono delle grida, ma erano grida soffocate, erano estremi aneliti, ansiti di gente che lotta colla morte.

Appena udito lo scoppio e le fiamme cominciarono ad infuriare, subito gente accorse a chiedere vigili, guardie e soldati. I vigili che primi accorsero furono quelli di stazione in via Cesnola, e in breve vennero seguiti dagli altri di tutte le stazioni della città che spingevano parte a mano e parte coi cavalli le pompe.

Ma per quanto si affrettassero, i vigili dovettero lottare contro una delle solite deplorevoli mancanze, quella dei cavalli; ci vollero ben tre quarti d'ora prima che questi fossero pronti a partire e recare soccorso.

Insieme ai vigili giungeva pure buon nerbo di carabinieri, di guardie municipali e di pubblica sicurezza, un mezzo squadrone del 20° cavalleria, acquartierato poco lungi dal luogo dell'incendio, ed un gran numero di cittadini.

Tutti dicono mano a spegnere l'incendio con ardore, con sbalordimento.

La casa era in gran parte disabitata.

Gli inquilini del secondo piano fecero in tempo a salvarsi e fuggirono per la strada in camicia e mutande. La stessa buona fortuna non toccò per troppo ad una disgraziata famiglia di poveri operai che alloggiava gratuitamente nelle soffitte del palazzo.

Quando gl'infelici si accorsero dell'incendio, era troppo tardi perchè potessero salvarsi e quando si potè penetrare nelle camerette che essi occupavano, l'asfissia aveva già fatto rapidi progressi.

Vennero tratti fuori e portati all'ospedale, moribondi.

Poco dopo erano morti.

La famiglia si componeva di Teresina Massarini di anni 26, Giovanni Massarini, di anni 34 e Giovannina, una graziosa bambina di tre anni appena.

Il marito venne condotto all'ospedale militare e sul suo corpo si riscontrarono delle lesioni prodotte da un trave caduto; la moglie invece era semplicemente asfissiata. La bambina poi era già stata investita dalle fiamme ed aveva quasi affatto carbonizzata la gamba destra.

Era uno spettacolo da strappar le lagrime il vedere quei tre corpi già inanimati che venivano condotti via dalle guardie municipali.

Dalle dieci, ora in cui l'incendio era scoppiato, sino oltre la mezzanotte durò l'opera dei vigili. Finalmente il fuoco era domato, ma lasciando il fabbricato poco meno che un mucchio di rovine.

Spedizione africana.

La Società geografica italiana ha ricevuto da Saroan, stazione nell'interno dell'Africa, a 200 chilometri da Zeila, la seguente lettera:

Sarman, 13 ottobre 1879.

On. sig. Presidente,

Per mezzo di una carovana proveniente dall'Harrar e diretta a Zeila, invio la presente, nella speranza che giungerà nonmeno a Zeila; tanto per non perdere l'occasione (se pure, ripeto, questa è una), di far sapere alla Società come, mediante i mezzi forniti da Abubakar e la buona condotta di suo figlio Mohammed, il nostro cammino proceda regolarmente e promette bene per il seguito, per quanto si può contare in Africa.

A Gandili (stazione non marcata sulla carta del nostro itinerario), cioè a 40 chilometri da Tull-Harre, mi aspetta il gran Scek Ismail, Roblej-Ugas; e là tutto, e con me la presentano tutti, una lunga sosta e qualche imbarazzo.

Le piccole tappe fatte fin qui da Zeila, sempre di giorno e con buone guide, mi hanno fatto riscontrare molti errori di nomi e di qualche distanza, che ho potuto rilevare e correggere nell'itinerario mio, da Lussarca a Zeila.

Si dice che dallo Scioa sia in marcia la carovana del re; ma Mohammed mette in guarentana la notizia, poichè i Danakil l'hanno data ai Somali ed i Somali a noi; passaggio di notizie poco rassicurante.

Ad ogni occasione, anche poco buona, non mancherò di scrivere.

Mi confermo, frattanto, ecc. ecc.

SEBASTIANO MARTINI.

Esposizione universale di Melbourne.

Il Ministero di agricoltura e commercio ha spedito la seguente circolare ai presidenti delle Camere di commercio e dei Comizi agrari del Regno:

« Roma, addì 15 novembre.

« Con lettera-circolare del 7 giugno p. p., n. 98, questo Ministero portò a conoscenza delle Camere di commercio che la ditta Olivieri e Sarfatti di Venezia aveva assunto il cimento di promuovere il concorso dei produttori italiani alla Esposizione universale di Melbourne, e di condurlo ad effetto, provvedendo al trasporto degli oggetti da esporre, alla sorveglianza durante l'Esposizione, alla rappresentanza degli espositori ed a quant'altro occorra per la tutela dei loro interessi.

« Informazioni pervenute al Ministero mostrano che l'iniziativa presa dalla ditta Olivieri e Sarfatti ha incontrato il pubblico favore, poichè già 500 produttori ed artisti italiani, molti dei quali fra i più valenti e reputati, ci sono ascritti al concorso.

« Questo Ministero, pur conservandosi estraneo, come già ebbe ad annunziare, alla direzione ed alla responsabilità dell'impresa, non può non compiacersi altamente che esse si inizii sotto ai lieti e promettenti auspici, e ne trae nuovo argomento per fare ogni opera ad agevolare il cammino alla ditta assuntrice, ed a tutelare gli interessi degli espositori.

« Frattanto, nel comunicare alla Camera di commercio ed ai Comizi agrari questi intendimenti del Ministero, non so astenermi dal richiamare nuovamente la loro attenzione sui vantaggi che la nostra produzione e il nostro commercio possono ritrarre dalla partecipazione alla grande Mostra australiana.

« *Per il Ministro*, AMADEI. »

CORRIERE DEL MATTINO

21 novembre.

LA CRISI MINISTERIALE.

Diamo una scorsa a quello che scrivono a questo riguardo alcuni dei principali fogli nazionali:

La *Riforma* chiama il presente stato di cose conseguenza degli errori dell'on. Cairoli il quale in luglio ha voluto provocare una crisi illogica che non non solo aveva ragione di essere, ma che per mille motivi doveva essere evitata.

Per uscire dalla situazione del luglio il Cairoli doveva comporre un Ministero di tutte le individualità del partito, ciò che l'avrebbe salvato.

La *Riforma* non se ne sono si sciogliera la crisi; fino che di Ministeri deboli, senza carattere, se n'è già avuti abbastanza: essi avrebbe pronta a dare l'appoggio ad un Ministero omogeneo, ma dubita molto che un tale Ministero debba sperarsi.

L'*Avvenire* dice che l'annunziata combinazione del Depretis e comporre il nuovo Ministero apporterà alla stessa quell'autorità di cui il deputato di Stradella gode fra gli amici e gli avversari. Così, dice il citato foglio, siamo giunti dove assai prima d'ora si avrebbe potuto giungere, anzi donde non avremmo dovuto dipartirci. Pertanto noi aspettiamo ancora l'opera del Cairoli, che, illuminato dal Depretis, saprà formare un Ministero quale, dopo tutte le passate vicende e nelle attuali circostanze è necessario, un Ministero composto di uomini, dai quali alla testa delle varie amministrazioni nessuno possa dirsi fuori posto.

L'*Opinione* si chiede: Come dovrà l'onorevole Cairoli eseguire l'incarico che gli venne dato?

L'on. Cairoli da un tempo ha tenuto una condotta per nulla conforme allo spirito ed alle tradizioni parlamentari. Il suo obbligo sarebbe stato di presentarsi al Parlamento e di provocare un voto che avesse dato alla Corona un lume, una guida per giudicare la situazione e risolvere la crisi. Invece ha creato una situazione anti-costituzionale. Per esser logici — segue il foglio di Destra — il Cairoli dovrebbe ricomporre un Ministero che rispondesse al voto del luglio scorso, voto che finora non fu nè smentito nè contraddetto. Ma l'accordo coll'on. Depretis ha forse l'espressione di voler seguire questa logica? Probabilmente si avrà un Ministero che comparendo innanzi alle Camere avrà tutta un'aria di sfida e di provocazione. Che ne avverrà? O che questo Ministero cadrà o che chiamerà il Paese alle elezioni generali. In tal caso lo spettacolo sarebbe nuovo. Sciglierebbe la Camera un Ministero sorto in conseguenza di una crisi extra-parlamentare!

Questo avvenimento, scrive il *Pungolo*, resterà famoso per anormalità e per scorrettezza. L'on. Cairoli ha governato per cinque o sei mesi; titubante, incerto, non ha preso una decisione di partito che quando fu fatto certo che nessun altro mezzo gli restava per durare al potere; ma questa decisione fu proprio la peggiore di tutte. Così si trova unito al Depretis, che porta seco il peccato d'origine, la causa del quale fu testè scandalo dal Paradiso-Ministero. Il Ministero si formerà di certo, ma quale vitalità potrà esso avere?

Il *Corriere della Sera* dice che in mezzo alla confusione e all'incertezza attuale questo è però certo che il Cairoli si sta suicidando e che prepara al Depretis il massimo trionfo. È una riparazione di luglio, è il verso che si vendica dell'estate.

Sinceriamo a questo proposito il somigliante il *Ministero estivo* affibbiato al secondo Gabinetto Cairoli? Fu una vera profezia. Il Ministero estivo è caduto irrigidito, ed è apparsa in bianca politicia del *Ministero invernale*, la barba del Depretis.

Il *Diritto* tace.

L'*Italie* fa come il *Diritto*.

Questi signori componenti — scrive la *Gazzetta di Genova* — se credono che la maggioranza dei deputati si lasci indurre a mettere il Governo negli accordi passati fra il deputato di Pavia e quello di Stradella, si sbagliano forte.

E d'altra parte non lo credono nemmeno essi, perchè altrimenti avrebbero avuto il coraggio di affrontare il voto della Camera e non avrebbero fatto ricorso ad una crisi extra-parlamentare.

Ed ora avremo pertanto il 4° Ministero Depretis. Quanto prestigio perde il Cairoli! L'on. Depretis è ora il *Deus ex machina*, un vero dittatore.

E la Camera dirà: Così sia? — Anche lo diciamo, il Paese sarà altamente impressionato da questa scandalosa altalena e da questo impudente voltafaccia per parte di uomini che avevano imparato a rispettare; e tanto più se sarà impressionato inquantochè appare che questa commedia non sia diretta ad altro che al vantaggio di pochi faziosi.

La *Ragione* non vede nulla di strano e di biasimevole nell'accordo Cairoli-Depretis. Allo stesso modo che Sella e Minghetti cento volte si sono l'un l'altro abbattuti e succeduti e si sono trovati poi sempre d'accordo a sostenere la parte propria, Cairoli e Depretis si sono accordati perchè la Sinistra possa rimanere giustamente al potere, si sono accordati per impedire che una delle brutte votazioni di coalizione, alle quali per troppo abbiamo assistito più volte in questi quattro anni, si avesse a riprodurre. Il Cairoli può senza tema di ingenerare sospetti accordarsi al Depretis per aiuto in un conflitto col Senato, perchè anzi le dichiarazioni sue, quelle del Baccarini, che hanno illustrato l'ordine del giorno sul quale il Ministero Depretis è caduto, hanno dimostrato e stabilito che — a parte la questione il metodo e di *opportunità* — la Sinistra intera, meno Nicotera, era perfettamente concorde non solo nel volere la completa abolizione del macinato, ma persino nella quistione speciale della prerogative della Camera.

Cairoli dunque — secondo la *Ragione* — è rimasto perfettamente logico nel suo operare e l'accusa di scandalo è insussistente.

E così sono!

Il duca di Sandonato.

Leggiamo nel *Corriere del Mattino* che il mattino del 18 è partito di colà il duca di Sandonato, chiamato telegraficamente a Roma dall'on. Cairoli. Col duca di Sandonato sono partiti molti altri deputati.

Che si trattasse?... Via, sarebbe troppo bella.

Lettere, Arti e Teatri

× **Sommario** della *Gazzetta Letteraria*, N. 47, che sarà pubblicata domani.

Profili artistici: *Giovanni Duprè* - Giovanni Boglietti.

Della descrizione e della natura fisica nel dramma.

Poesia: *Responso* - F. Amaretti.

Racconto: *Odio* - Roberto Bracco.

L'estate a Napoli - *A sonno per il golfo* - IX - Nicola Lazzaro.

Rivista scientifica: *La vite ed il vino in America* - Carlo Anfosso.

Bibliografia: *Nuove liriche* di Naborre Campanini — *Versi* di Girolamo Ardizzone — *Catechismo di morale* per Giovanni Scarpa — *Musée littéraire* par Sylvain Gagnière.

× **Lezioni di storia.** — Lunedì, 10 corrente, il chiarissimo professore Rinaudo riprese il corso di storia già incominciato l'anno scorso, e non è a dire con quanta sollecitudine si rechino ad udirlo gli studiosi di utili cognizioni, allettati dal modo con cui egli riesce a svolgere il tema in principio arido siccome nella drammatica delle fonti da cui la storia ritrae la sua origine. Poichè se molto più agevole riesce un siffatto studio col progresso della civiltà, non così può dirsi dei primi secoli dell'èra cristiana, e dello stesso medio evo, allorchè a mezzo di nozioni precise tentare alla storia una verità per approssimazione, intantochè ora giustamente si richiede il consegnamento della verità stessa nella sua interezza, dacchè la storia è il fondamento di tutte le scienze morali.

Per tale oggetto l'egregio professore credette opportuno l'intraprendere un corso di critica sulle fonti della storia stessa, e soffermandosi specialmente sul medio evo d'Italia, volle studiare come il soggettivismo in allora predominante venne a sconvolgere affatto la verità, che una diligente discussione sul valore delle Cronache e delle Leggende è divenuta una necessità, se pure non si vogliano accogliere per fatti reali i fantasmi creati dalla immaginazione ed accettati dalla generale credulità del medio evo.

La vita medioevale è informata a tre elementi: il barbarico, il romano, il cristiano; elementi non propri solo dell'Italia, ma comuni a tutta l'Europa occidentale. Quindi il professore Rinaudo credette necessario di indagare analiticamente in fonti generali del tre elementi prima di scendere ai documenti di pertinenza specialmente italiana.

Ciò egli fece in gran parte nell'anno scorso descrivendo le fonti e la letteratura del diritto romano nel medio evo; nel rappresentare le leggi barbariche nel loro complesso e nelle singole parti; e infine nel presentare un quadro delle fonti e della letteratura da cui si può rilevare una sincera storia del Cristianesimo.

Tratteggiata questa parte generale; egli si è rivolto allo studio delle fonti che riguardano più strettamente la nostra Penisola, e non avendo potuto nello scorso anno svilappare altro che il Preludio del medio evo, l'età Ecnlo-Goto-Greca che si estende dal 476 al 568; nell'anno volgente condurrà le sue indagini e discussioni critiche dal 568 all'888, ossia per tutto il periodo della dominazione Longobarda e della signoria Franca in Italia.

La partizione del lavoro è la seguente:

1. Periodo del Dominio Longobardo-Greco, 568-774. — I Longobardi — I Greci.

2. Periodo della Polisarchia Italica, 774-888 — Dominio dei Franchi — Ducato Longobardo di Benevento — Dominio dei Greci — Dominio degli Arabi — Terre della donazione (papi) — Città libere.

Da questo breve cenno ognuno può ravvisare come utile e dirò pure dilettevole sia un tempo uno studio, e come le lezioni, fatte con uno stile chiaro e scorrevole, raggiungano interamente lo scopo che si è prefisso l'ottimo professore.

Il corso è libero, e le lezioni hanno luogo nella R. Università, nella sala a terreno n. VII, alle ore 4 pom. dei lunedì e venerdì di ogni settimana.

E questo basti per invogliare gli amatori di una sana istruzione, e che possono disporre di qualche ora, ad accorrere, come già molti fanno, ad accrescere il tesoro di utili cognizioni.

× **Nomina onoraria.** — Il maestro Giacomo Levi, ben noto agli artisti e dilettanti di musica della nostra città, è stato nominato accademico onorario dell'Istituto musicale di Firenze.

Ce ne congratuliamo con lui.

× **Esposizione di Belle Arti a Nizza.** — Il giorno 15 gennaio 1880 verrà aperta a Nizza Marittima la 4ª Esposizione di Belle Arti.

Noi crediamo di dover chiamare l'attenzione degli artisti piemontesi su codesta Mostra, in cui l'elemento nazionale è stato sempre accolto col più gran favore.

Nell'ultimo triennio le vendite fatte dalla Società di Belle Arti di Nizza ascesero a più di 100,000 franchi, dei quali più della metà in il prodotto di vendite d'opere italiane.

Gl'invii devono essere fatti *franco di porto* al più tardi dal 1° al 15 dicembre prossimo al segretario della Società (48, Avenue de la Gare, Nizza).

Le spese di dogana non saranno a carico che in caso di vendita.

Per maggiori informazioni dirigersi al cavaliere Olivetti all'indirizzo sopra indicato.

× **Il 33° Concerto popolare.** — Continuano le prove con molta diligenza e con vivo interesse da parte dell'orchestra, la quale, un po' modificata, assai migliorata e molto animata, promette per domenica una eccellente esecuzione.

Abbiamo sentito qualche po' di prova, per esempio la sinfonia del *Fidelio* di Beethoven, il gran papà di tutti i maestri e musicisti. Che bellezza d'esecuzione e di musica!

Poi ancora una notizia: fu modificato, e in meglio, il programma. Alla celebre Gavotta del Lulli fu aggiunto al n° 3 un altro grazioso componimento: — *Pensieri, Minuet des petits violons* nell'opera *Le capitaine Fracasse*. Così il programma è più vario e più originale ancora.

× **Teatro Carignano.** — Il teatro Carignano presentava ieri sera, per la ricorrenza del Compleanno della Regina Margherita, una bella veduta. Tutti i palchetti erano imbandierati di vessilli tricolore; sovra la porta campeggiavano sfavillanti le iniziali S. M. intrecciate, con sì nuovi due grossi W: sovrastutto poi un gran concorso, quale in tutta la stagione non si è veduto ancora a qual teatro, di eleganti signore e di cavalieri pubblico.

Al cominciar dello spettacolo l'orchestra intuonò la Marcia Reale che fu salutata da vivissimi applausi. Quindi l'attore Cesare Rossi venne al proscenio e pronunziò alcune bellissime parole che noi siamo lieti d'aver potuto raccogliere:

« Signori,

« Non discorso, non recitazione di versi. — Di versi n'è fatto oramai tale abuso che la circostanza parrebbero quasi creata per comodo dei verseggiatori, piuttosto che i versi per la circostanza.

« Di discorsi peggio che peggio. Se ne pronunciano alla Camera, in Senato, nei Comizi, dai balconi, sulle pubbliche piazze, ai pranzi, alle cene; non è quasi più possibile di reputarsi galantuomini senza aver schiamazzato, non importa dove o per che cosa, almeno almeno un discorso.

« Signori,

« La ricorrenza che pubblico ed artisti festeggiano in questa sera, attinge solennità e splendore dalla grandezza del nome.

« Il nome della nostra Augusta Sovrana, il nome di Margherita di Savoia, è per se solo tutto non poesia, tutto un discorso. Una poesia che parla ai nostri cuori devoti alla virtù, alla bellezza, alla grazia; un discorso che commuove e scuotisce le nostre menti italiane.

« La festa di questa sera è un saluto di riverenza alla Regina, un augurio di mille e mille gioie alla donna, alla sposa, alla madre! »

Fu un applauso generale.

Cominciò quindi lo spettacolo collo scherzo comico del francese: *La signora riceve?* indi quel sempre ammirevole lavoro di Leopoldo Marenco: *Celeste*, finalmente la farsa: *Ah! sarà la suocera?* In tutti i tre lavori gli artisti gareggiarono di accuratezza e di bravura nell'esecuzione; l'idillio di Marenco specialmente fu interpretato a meraviglia; così il Meggi, che fa Campi, che il Rossi riscossero ripetuti applausi. Il Rossi trovò poi modo di dare nel dramma delle fonti da cui la

risalire la bimba attrice in una commedia meno infelice di quella di ieri sera.

× **Al teatro Balbo.** — Questa sera per beneficiata del bravissimo caratterista sig. Luigi Dori si esporrà: *La serva senza parere*, commedia in 5 atti dell'abate Chiari, scritta nel 1758 e mai rappresentata da nessuna Compagnia.

Antico e moderno. Dopo *La serva senza parere* si rappresenterà la novissima commedia in 2 atti del prof. M. Ancelli, intitolata: *El compiacente*.

Un programma oltremodo interessante.

× ***A sola!*** — La nuova commedia del Bonetti: *L'cavajer dla Rochetta a sola*, scritta, e poi rappresentata al teatro Rossini col semplice titolo: *A sola!* ha incontrato i favori del pubblico.

L'A sola! più che una commedia può dirsi una farsa divisa in 3 atti. Ci sono i soliti travestimenti alla *Casino di campagna* ed alla *Campanello dello speziale*. C'è il francese spacciamenti degli immancabili ingredienti dei fanatici ereditieri, degli innamorati [illegible] e degli amici ex-ricchi ma onesti.

L'cavajer Spanfon, uno dei tipi più curiosi della commedia e **Mussa Cherdenssa**, quello che beve grosso e tutto per piramidale che sia, hanno divertito assai. Degli altri personaggi ed incidenti non è il caso di occuparcene.

Attori principali applauditi.

La commedia si replica.

× **Gli Zulù a Torino.** — Ormai tutti sanno chi siano quei famosi guerrieri Zulù che dissero tanto da pensare all'esercito inglese nelle terre del fiuco. Parecchi di essi, fatti prigionieri, poterono riacquistare la libertà, ma anzi che [illegible] nei loro paesi preferirono di viaggiare pel mondo dando delle rappresentazioni.

Sicuro, delle rappresentazioni! Essi maneggiano le loro armi, le terribili zagaglie, intuonano i loro canti di guerra, suonano dei curiosi strumenti, infine danno una completa idea dei loro costumi selvaggi.

Codesti Zulù a giorni verranno a Torino e vi si fermeranno 8 giorni. Un avveduto impresario riescì a scritturarli con ingente sacrificio.

La carovana *zululana* si trova nel Belgio, e i giornali di quel paese ne dicono mirabilia.

L'*Etoile Belge*, specialmente, scrive che gli esercizi di codesti Zulù sono d'un *intrépidité frappant et d'une originalité rare*.

Appena saremo di meglio ne informeremo i lettori.

× **La Ristori scampata da grave pericolo.** — L'illustre attrice italiana Adelaide Ristori è singolare proprio per un miracolo a una grande catastrofe che poteva mettere a grave pericolo la sua vita durante il giro trionfale che attualmente ella compie in Isvezia. Un treno speciale posto a sua disposizione pel viaggio da Stoccolma a Gothenburgo, si è avanzato fino all'ingresso di un ponte girante che era stato lasciato inavvertitamente aperto, per guisa che la strada rimaneva interrotta e il treno poteva essere lanciato nel sottoposto precipizio. Fortunatamente il macchinista se n'è accorto in tempo e, mercè grandissimi sforzi, ha potuto, in poco spazio, fermare la corsa vertiginosa del treno. Adelaide Ristori è salva!...

Adelaide Ristori potrà così segnitare la serie de' suoi trionfi all'estero e fra breve anche in Italia, e magari a Torino.

× ***Spettacoli d'oggi.***

Carignano, o. s. — *Keau.*

Vittorio. — *Riposo.*

Gerbino, o. s. — *Carlino e Marietta* — *Lo zio ed i suoi dieci nipoti.*

Alfieri, o. s. — Compagnia equestre di Teodoro Sidoli.

Rossini, o. s. — *A sola!* / *La gabbia del merlo.*

Scribe, o. s. — *La serva senza parere* — *El compiacente* — Serata d'onore dell'attore Luigi Cavi.

Nazionale, o. s. — Gran caffè (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo.

S. Martiniano, o. 7 s. — *Il giro di Torino in 80 minuti* — *Il cavicchio d'oro*, ballo.

Per comodo delle famiglie e invitati, nella domenica e festa recita alle ore 6.

CRONACA

21 novembre.

Effemeridi piemontesi.

1789. — Nascita di Cesare Balbo.

Cesare Balbo nacque in Torino il 21 novembre 1789 da Prospero e da Enrichetta Tapparelli d'Azeglio. Già in altre effemeridi abbiamo riassunta la vita del Balbo. Approfittiamo di questa per dire qualche cosa della sua illustre famiglia. — Antiche e gloriose tradizioni vogliono che cinquanta Balbo combattessero a Legnano a pro della patria comune, incontrando onoratissima morte; che un Paolo Simeone contro il Turco difendesse strenuamente Nizza in una a quella Caterina Segurana che in cuore del suo sesso; che un Gaetano accrescesse l'avito patrimonio di gloria facendo il suo bella prova nella battaglia dell'Olmo, e che finalmente un Niccolò fosse scorta a Emanuele Filiberto in quel meraviglioso suo riordinamento dello Stato.

L'affitto della Mandria. — Una sola minuta di cosa a giustificata amministrazione ha compiuto l'altro ieri il Sovrano stipulando con atto pubblico, ricevuto dal notaio Zerboglio, un affittamento complessivo della regia tenuta della *Mandria* ad un esperto coltivatore inglese, il signor Dauban, il quale reca tutte le disponibilità indispensabili a dare un fecondo impulso alle varie produzioni di cui è suscettivo quel vastissimo podere.

Oltre al rilevante accrescimento di reddito che questa risoluzione arreca al regio patrimonio privato, diminuendo sciandio le spese volontarie di manutenzione, un simile contratto non potrà a meno di convertirsi in fonte di prospere sorti per gli abitanti dei Comuni circonvicini, i quali benediranno il pensiero che ispirò al Sovrano ed agli amministratori della R. Casa un sì benefico intendimento.

Per l'natalizio della Regina. — Ecco i telegrammi spediti e ricevuti dal Sindaco di Torino nell'anniversario della nascita di S. M. la Regina.

« **Torino**, 20 novembre 1879, ore 9,45 antimeridiane.

« *A S. M. la Regina*
« *Bordighera.*

« Torino, non potendo offrire nelle proprie mani, manda per giorno natalizio graziosissima Regina devoto omaggio, auguri ogni bene. *Sindaco Ferraris.* »

« **Bordighera**, 20 novembre 1879, ore 23,35.

« *Comm. Ferraris, sindaco di Torino.*

« Sua Maestà ha vivamente gradito gli auguri affettuosissimi e la rimembranza di cuore.
« *Marchese di Villamarina.* »

Per gli inondati di Spagna. — Le recenti sventure che hanno colpito parecchie regioni della Spagna, come hanno commosso i nobili cuori di tutti i paesi, hanno suggerito ad alcuni di essi di cercare il modo onde alleviare colla pubblica carità le disgrazie degli incolpati.

Leggiamo nei giornali francesi che a Parigi si stanno e quest'ora ordinando da un apposito Comitato feste e spettacoli di beneficenza. La stampa parigina ha lasciato di far quattrini con una pubblicazione di un genere nuovo e curioso; sarà una puntata che uscirà a varie riprese, portante, in *fac simile*, qualche frase colla firma scritta di modo proprio, e per la circostanza, de' presenti sovrani d'Europa e dagli altri uomini viventi più illustri.

Al pistoso appello hanno già risposto fra gli altri il Presidente della Repubblica e S. S. il papa Leone XIII, mandando entrambi un loro motto autografo.

— Apprendiamo pure che a Nizza Marittima, in una riunione tenutasi dalla stampa, alla quale intervennero oltre a 20 rappresentanti di giornali di diverso partito, si organizzarono tre diverse feste, cioè corse alla Passeggiata degli Inglesi, una rappresentazione di gala al Municipio e un ballo di bambini in costume.

In tutte parecchie città hanno parimenti preso iniziativa al benefico intento. A Milano come a Genova per cura dei privati e dei Consolati si vanno coprendo di firme parecchie sottoscrizioni.

Nè Torino poteva di restare al disotto delle altre città. Non è molto tempo ancora che al teatro Gerbino la brava compagnia Marini raccoglieva a pro' degli inondati, mediante una rappresentazione, la somma di 532 lire. Una sottoscrizione fu poi iniziata dal Consolato di Spagna. Ci si comunica qui una prima lista.

Carlo Gani, console L. 150 — Alessandro Brachi, id. 30 — Zambianchi Vittore, id. 3 — Marcellino Umbert, id. 5 — Gani Giuseppe, id. 10 — N. N. id. 2 — Marchi Giorgio di Monte Carlo, id. 200 — Prodotto di una recita di beneficenza Compagnia Marini, id. 362 13 — Senora Scaglietta Conde, id. 7 — C. Ball Hevare y Bas, id. 5 — Gio Casiel Gavre, id. 10 — Ball-Hovara Ferd., id. 10 — Senatore Luigi Ferraris, 10 — Cavaliere Onorato Revelli, id. 5 — Allioni Lorenzo, id. 5 — Avv. Antonio Rostti, id. 5 — Perotti e figlio, id. 5 — Bechis Luigi, id. 100. Totale L. 914 13.

Stimolati dal nobile esempio altri benefattori hanno ora deciso di portar l'opera loro a vantaggio degli incendiati di Spagna.

Già annunziammo che oggi alle 2 pomeridiane, al teatro San Martiniano doveva aver luogo una rappresentazione di beneficenza. Oggi ci si notifica che a Torino ci sta continuando un Comitato di generosa quanto eletta persone, il quale ha già gettato le basi di un programma che ora, come speriamo, venga ad effettuarsi, procaccierà agli incendiati di Spagna un sussidio degno della benefiscente Torino.

Non diciamo di più per ora, giacchè speriamo di ritornare sull'argomento.

Intanto non possiamo a meno di dire ai generosi: beneficate anche i poveri incendiati! — Le oblazioni si ricevono al Consolato di Spagna; e all'elenco dei nomi degli oblatori, putendo, apriamo la nostra povera colonna.

Case edilizie. — Ci scrivono:

« L'interesse col quale Elia si occupa di tutto quanto riguarda il progresso della nostra Torino, mi incoraggia a rivolgermi a Lei per invitarla a voler segnalare al Municipio uno scandalo che sta effettuandosi in questi giorni a danno dello sviluppo della città, e che potrebbe, col tempo, anche avere gravi conseguenze.

« La prego quindi a volersi recare al termine del Corso Vittorio Emanuele, presso il Foro boario, e vedrà che appena attraversata la cinta daziaria, e sull'area dello stesso corso si costruiscono un grandioso fabbricato che renderà molto comune per l'espropriazione la continuazione del detto corso sino al viale di Rivoli, con sbocco naturale, e dal quale dista poche centinaia di metri.

« Simile fatto può ripetersi sin da avanti sull'asse di detto corso, come in altri punti della periferia della città, poichè la fabbricazione va estendendosi con alacrità al di fuori della cinta, e sarebbe quindi necessario il prendere qualche provvedimento. Ora l'unico rimedio sarebbe quello di estendere i piani d'ingrandimento della città al di là della cinta daziaria per un notevole tratto, il che ora si potrebbe fare colla massima facilità, essendo ancora il terreno in gran parte libero da fabbricati; ma ritardando ulteriormente diverrà sempre più difficile.

« Chi scrive non dubita che V. S. saprà richiamare l'attenzione del Municipio su interessi così gravi della nostra città e ne attende indubbiamente buoni risultati.

« Torino, 18 novembre 1879.

« L. B. »

Grand'ufficiali, commendatori e cavalieri. — Con decreto reale 27 settembre 1879, vennero nominati nell'Ordine della Corona d'Italia: a *Grand'ufficiale* il marchese Tornielli di Borgolavezzaro, sindaco di Novara e presidente della Commissione ordinatrice per la fondazione dell'Ossario ove sono raccolti gli avanzi dei caduti nella battaglia di Novara; a *Commendatore* il cav. dott. Gioacchino Valerio; ad *Ufficiale* il cav. Bellazzi Clemente, f. di sindaco di Novara quando venne inaugurato l'Ossario; a *Cavalieri* l'avv. prof. Ferrero Ermanno, dottore aggregato all'Università di Torino, membro dell'Accademia delle scienze; il signor Pezzi, dottore collegiato all'Università suddetta e membro di quell'Accademia delle scienze; e l'ing. Chiesa Carlo.

Cronaca nera. — *Aggressione grave.* Pomeriggio. — Mercoledì scorso, fra le 10 e le 11 antim., venne aggredito da tre malfattori, sulla strada che da Poirino mena a Carmagnola, il colonnello in ritiro B. di B.

I bricconi, colle armi in pugno, intimarono al B. di consegnar loro quanto aveva indosso; anzi per farla ad ispicia, strapparono all'aggredito orologio e portafoglio, malmenandolo poscia e lamentandosi che un signore come lui non avesse in tasca maggiori.

E tutto ciò alle 11 antimeridiane!

Grazie tante!

A Torino:

Truffa. — Siamo allo solito truffe, ai soliti raggiri d'imbroglioni, che trovano sempre modo di tirare nella rete dei poveri ingenui. Ieri certo S. G. di Gualtieri, imbattutosi in due provetti truffatori, si lasciò portar via L. 611 50 ed un anello d'oro col vieto pretesto del cambio dei marenghi in biglietti di Banca.

Il povr'uomo dev'essersi pentito della sua dabbenaggine.

*** *Morte improvvisa.* — Rosa Gio., impiegato municipale, d'anni 43, sotto l'influsso di male improvviso, cadeva ieri sera sul canto delle vie Barbaroux e Mercanti. Fu tosto portato all'Ospedale Mauriziano, ma appena giuntovi cessò di vivere.

— Perino G. B., d'anni 45 circa, negoziante da vino, colpito d'apoplessia fulminante, cadde ieri morto in via S. Maurizio.

*** *Grave malore.* — All'Ospedale di San Giovanni fu ricoverato, ieri, certo Angelo Silvano, d'anni 35, che, colpito da malor gravissimo, stramazzò in via Nizza.

— All'Ospedale Cottolengo si fu ricovero a Raffaele Beltramini che, colpito da male improvviso, cadde sotto i portici del Palazzo di Città.

*** *Ladri e furti.* — Ieri verso le 5 pom. un destro ladruncolo rubò al negoziante d'abiti L. S., in via Vanco, un doppio mantello del valore di L. 55, che era stato esposto in vendita all'esterno del negozio.

— Valendosi di grimaldelli ignoti ladri penetrarono la scorsa notte in un negozio di tappeti e mobili in via Botero e vi rubarono una pezza di tela del valore di L. 600.

*** *Arrestati:* 1 per borseggio, 1 per disordini, 4 per ubbriachezza, 1 per questua e una donna.

STATO CIVILE DI TORINO — 20 novembre.

Nascite 28, cioè: maschi 15, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Lanchia Luigi con Perono Domenica — Demasso Giovanni Martino con Silva Maria — Cattillino Michele Angelo con Valla Elisabetta — Lasagna Giovanni Battista con Cavaliere Teresa — Cauduro Giuseppe con Duano Giuseppa — Scannavino Carlo con Imbri Giuseppina — Remmert Enrico con Bardi Clotilde.

Morti. — Giulia Cav. Battista, d'anni 66, di Torino, negoziante — Rostichelli Giovanna, id. 15, di Torino — Trivero Carlo Antonio, id. 46, di Pettinengo, muratore — Strigelli Annetta nata Meynardi, id. 25, di Alessandria — Pieco Cristina nata Tagliano, id. 62, di Saluzzo — Magnani Giuseppe, id. 78, di Voghera — Opulo Margherita nata Olivero, id. 49, di Giaveno — Bona Bartolomeo id. 56, di Asti, Agricoltore — Gianotti Giuseppe, id. 57, di Mezzenile, carbonaio — Marietti Bernardina, id. 54, di Rivara — Vaccarino Maria, id. 33, di Collegno Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, *di cui a domicilio* 16, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* 1.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 20 novembre — *Osservatorio di Moncalieri, ore 3, m. 18 p.*

Il barometro si è abbassato di 3 mm. al sud della Sardegna ed all'ovest della Sicilia, abbassato di 4 mm. nella Liguria e nella Toscana, ed è leggermente ascellente nel resto d'Italia. A Genova ed all'Isola d'Elba segna 756 mm., al sud d'Italia 760 ed a Venezia 762 mm. Soffia greco fortissimo da Venezia a Po di Primaro. Venti del 1° e del 2° quadrante freschi e forti in diverse altre parti del nord, al centro d'Italia ed al Capo Lenca e di libeccio a Portoempedocle. Il mare è agitato dalla Palmarie all'Isola d'Elba, a Rimini, al Gargano, nelle Calabrie e nella Sicilia inferiore, ed è grosso e tempestoso nelle coste Venete. Pioggia alla Palmaria, a Po di Primaro ed Ancona. Il cielo è generalmente coperto, nuvoloso altrove. Neve dirotta a Genova, Mansano notizie del Piemonte (*). dall'Austria, dalla Francia e dall'Inghilterra.

Sempre probabili colpi di vento e burrasche segnatamente al nord ed al centro della Penisola, ed in altri punti del Tirreno.

(*) *Perchè interrotta la linea telegrafica con Firenze.*

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 18 novembre 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Hapsamunda	1.0	—2.0	Bordeaux	»	»
Stockolma	3.0	—2.0	Lione	9.6	0.9
Christiansd	6.0	—2.0	Nizza	15.0	4.1
Copenaghen	3.0	0.0	Madrid	14.4	3.8
Talma (bt)	13.8	10.6	Lisbona	18.0	8.0
Yarmouth	8.4	5.0	Torino	7.0	—1.6
Bruxelles	7.9	7.6	Moncalieri	7.5	—3.7
Amburgo	4.0	0.0	Roma	7.6	—1.7
Cassel	4.0	0.0	Napoli	5.4	2.4
Brescivia	0.0	—6.0	Algeri	15.0	5.0
Vienna	10.0	—2.0	Tunisi	»	»
Berna	0.1	—3.1	Biskra	»	»
Parigi	7.3	5.0	Lagbouat	»	»

P. F. Denza.

Osservatorio astronomico di Torino, 20 novembre.

Ore	Altezza barometrica ridotta a 0° in millimetri e gradi di temperatura	Umidità relativa in cent.	Tensione del vapore in mm.	Pioggia in mm.	Direzione e velocità	Vento	Stato atmosferico
9 a.	735.9	+ 0.8	4.6	63		NW d.	vario
12 m.	736.0	+ 0.6	5.0	63		N d.	vario
3 p.	735.5	+ 0.8	4.6	58		N f.	vario
6 p.	736.5	+ 0.7	4.9	72		N d.	vario
9 p.	737.8	+ 1.0	4.7	69		N d.	vario
9 p.	740.1	+ 0.6	4.3	85		NE d.	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima — 0.1. Massima + 4.2.

Acqua caduta mill. 2,5. — Ris. delle 21 ore + 0.3.

Meteorismo atmosferico (Tempo medio di Roma) 21 Nov. 1879. — Nascere del SOLE, 7.27. Passaggio a meridiano 0.4. Tramonto, 4.43. — Nascere della LUNA, 1.13 sera. Passaggio al meridiano 7.41 sera. Tramonto, 0.57 mat. Giorno della Luna 3.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera

Parigi, 19. — Say presentò al Consiglio di Stato un progetto modificante il decreto del 1855 sull'ammissione dei valori stranieri nel listino di Borsa. Secondo il progetto, il Sindacato degli agenti di cambio e non il Governo avrebbe il diritto di regolare l'ammissione.

Roma, 20. — Oggi Roma festeggia il compleanno della Regina con illuminazione e musiche.

Del mattino.

Roma, 20. — Numerosi telegrammi sono giunti al Governo e alla Real Casa in occasione del natalizio della Regina, esprimenti omaggio e voti per la Maestà.

Buenos Ayres, 16. — Proveniente da Genova è sceso a terra il vapore *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio e figli.

Costantinopoli, 19. — Baker-pascià non avrà un potere esecutivo, e proporrà le riforme direttamente al Sultano.

Londra, 20 (ritardato). — Il Comitato esecutivo dell'Home Rule espresse in una indignazione pegli arresti in Irlanda, associando ai prigionieri la simpatia degli Irlandesi e dell'Inghilterra.

Il *Morning Post* dice: Credesi che lo Czar abbia scelto Valuieff per vice-cancelliere.

Il *Daily News* dice che la questione della Arabtabia verrà definita in favore della Rumenia. L'Italia e la Turchia votarono colla Russia contro l'Austria, Germania, Inghilterra e Francia.

Bruxelles, 20. — *Camera* — Discutesi il bilancio della giustizia.

Alvisile domanda la riduzione dell'emolumento dei vescovi.

Il Ministro della giustizia crede che la riduzione non servirebbe a nulla; il clero farebbesi passare per martire.

Dublino, 20. — Grande agitazione in causa degli arresti. Ieri furono eseguiti mandati d'arresto contro 17 persone.

Dresda, 20. — La Camera approvò il mantenimento della Legazione sassone a Vienna. Il Ministro degli esteri constatò il recente riavvicinamento dell'Austria con la Germania.

Budapest, 20. — Il partito liberale accettò il progetto che proroga la legge sull'esercito di dieci anni.

Parigi, 20. — I giornali stranieri, che attribuirono a Gambetta l'articolo della *Nuova Rivista* sulle relazioni estere, s'ingannarono; e la prova l'articolo di ieri della *République Française*, approvante la condotta del Ministero degli esteri e confutante le asserzioni della *Nuova Rivista*.

Freycinet presentò a Grévy un progetto che apre il credito di 600 mila franchi pegli studi della ferrovia del Sahara.

Grévy e Waddington visiteranno l'arciduchessa Cristina.

Madrid, 20. — La reggenza di Madrid è generalmente ammirata. L'Imperatrice partirà da Cannibaut per Madrid.

Londra, 21. — L'agitazione in Irlanda continua.

Un *meeting* fu progettato a Hyde Park in favore degli Irlandesi. Parecchi membri del Parlamento vi assisteranno.

ULTIMISSIME

Sera 20.

AGGRESSIONE MINGHETTI.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 11 sat. — (Ritardato per interruzioni telegrafiche). — È dichiarata infondata la notizia che l'onorevole Minghetti sia stato aggredito a Firenze.

NUOVA LEGGE ELETTORALE

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 11 sat. — Presto sarà distribuita ai deputati la relazione dell'onorevole Bria sulla legge elettorale stata presentata ieri alla Camera nelle bozze di stampa. Tale relazione contiene la esclusione dello scrutinio di lista; la quota del censo è fissata a L. 10 e per l'istruzione si richiede d'aver fatta almeno la quarta elementare.

I VALORI ASIATICI ALLA BORSA.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 20, ore 1,40. — L'imprestito indiano 4 0/0 del 1878 è stato ammesso alle sedute ufficiali alla Borsa. È la prima volta che un valore asiatico compare sul mercato di Parigi.

L'AMBASCIATORE FRANCESE A BERNA.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 20, ore 1,40. — Challemel-Lacour, ambasciatore francese presso la Repubblica svizzera, è partito da Marsiglia per ritornare a Berna. Egli ha ricusato di pronunciare un discorso in un banchetto, perchè fu avvertito da Waddington di aver dalla circospezione nei suoi discorsi, a motivo della sua posizione ufficiale.

Mattino, 21.

DA ROMA.

Rifritture dei nomi ministeriali — La festa della Margherita — Arte dei sarti militari — Banchetto Rosa.

(Cimmo) — 20 novembre. — La linea telegrafica è opportunamente interrotta oggi, in cui le notizie sono poco premurose.

Si ririgitano i soliti nomi ministeriali, ma un miscuglio di tanta sciocchezza non si è mai dato, dappoichè sono in uso le minestre e i Ministeri.

Si teme che il Depretis voglia accompagnare della combinazione, per non inasprire soverchiamente il Senato.

Ma allora perchè dare origine alla combinazione?

E il Magliani non vale forse quanto il Depretis, cosa quanto il fumo negli occhi al Senato?

Vedrete che si avvereranno le nostre previsioni.

Il mago Depretis finirà per ingbiottire e annullare completamente quell'ultima pasta del Cairoli.

***

La giornata è bella; il cielo è copiosamente azzurro; il sole brilla in cielo, come una Margherita da accattista.

Non discorriamo più di questa sciocchezza imperdonabile, che è l'insudira crisi in cui versiamo.

Corre appunto l'onomastico della nostra graziosa Regina.

Cento e un colpo di cannone ne hanno dato l'avviso alla dormente città.

E la città si è svegliata, e si è aggiundata pel giorno delle feste.

Non soltanto gli ufficiali fanno pompa del più alto sfoggio, della tunica più nuova e degli spallacci più incalzanti, ma altresì i borghesi hanno indossato il loro più splendido cappello a cilindro.

È una festa generale di tutta la cittadinanza.

Ho parlato più sopra della tunica più nuova, parlando degli ufficiali.

Imperocchè le loro tuniche hanno subito diverse gradazioni di novità.

La fantasia ministeriale è più capricciosa della Moda di Parigi.

Ora alle tuniche di parecchi Corpi venne prescritto che le filiere dei bottoni discendano perpendicolarmente e non più trasversalmente sui petti.

Mentre si molestano gli ufficiali e si secca loro le tasche con questa minchioneria, si trascurano le faccende più importanti della milizia.

Per esempio quest'anno si ritarderanno inconsultamente le provviste annonarie; per cui gli ultimi incanti saranno deserti, e cagione dei prezzi alti, che s'impongono dai negozianti, che nessun dovere passare di lì, se no si muore di fame.

E intanto i preset rincareno anche pei borghesi.

***

Se quel genio, il quale, a detta dei Giusti, meditava di porre i sarti in Accademia di belle arti, si può dire aver ora la sua residenza al Ministero della guerra, in veglia riparlarci di altra arte più vera.

Non vi discorrerò certa del Sartorio d'Arcadia, in cui ora si sta commemorando, per bocche monacali, la memoria del socio Teresio Cos, ma vi ricorderò il bambetto intorno in onore dello scultore Rosa.

E ve lo ricorderò, perchè lo scultore festeggiato non visse soltanto il concorso pel monumento a Vittorio Emanuele a Milano, ma ancora quello della vostra artistica Vercelli.

NOMI VECCHI E NUOVI.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 21, ore 7, sera. — La crisi è sempre allo stesso punto. Si pronunziano i soliti nomi, ma non si conchiude nulla.

Fra i nomi insoliti ora si bucinano ci son quelli dello Zanardelli e del Mezzacapo.

Al primo sarebbe stato offerto il Ministero di grazia e giustizia, ma si dubita molto della sua accettazione.

E a proposito del Mezzacapo alla guerra i commenti sono molto vivi e varii.

LA FORMAZIONE DEL MINISTERO.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 21, ore 10.30. — Si ripete la notizia che l'on. Cairoli abbia telegrafato all'on. Zanardelli offrendogli il portafogli del Ministero di grazia e giustizia. Finora però vi è nulla di deciso nella formazione del Gabinetto, quantunque si riprometta una pronta soluzione.

Il *Popolo Romano*, in modo ufficioso, si lagna che gli organi della Sinistra tentino di far pressioni sulla scelta degli uomini che devono far parte della nuova Amministrazione. Egli invoca per gli incaricati della formazione libertà completa.

POSSESSO DI TITOLO.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 21, ore 10.30. — Oggi monsignor Allmonda prese possesso del titolo di Santa Maria Trasportina.

L'EX-IMPERATRICE EUGENIA A PARIGI.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 21, ore 9,50. — L'ex-Imperatrice Eugenia, avendo ottenuto per l'intromissione dell'Ambasciata inglese l'autorizzazione per attraversare la Francia, è arrivata ieri sera a Parigi, alle ore 8, accompagnata dal duca di Bassano.

Erano nove anni che non aveva più rivedato Parigi.

L'ex-Imperatrice ha passato la notte in casa del duca di Mouchy, sul balcarile Concelles.

È ripartita questa mattina alle ore 8 per Madrid onde visitare sua madre la contessa Montijo, che è pericolosamente malata.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione
di Adunanza generale straordinaria.

Il Consiglio d'Amministrazione, informandosi alla deliberazione presa dall'Assemblea generale del 12 agosto p. p. ha, nella sua seduta del 6 corrente, deliberato che gli Azionisti della Società siano convocati in *Adunanza generale straordinaria* pel dì 29 *dicembre* p. v. a mezzogiorno, presso la Sede Sociale in Firenze, fissando per detta Adunanza generale il seguente

Programma:

Nomina di membri del Consiglio d'Amministrazione.

NB. Scorso di carica il 31 dicembre p. v., a forma dello statuto, i signori:

Ciampi cav. avv. Orazio,
D'Amico comm. Edoardo,
Manrogordato comm. Giorgio,
Sacerdoti cav. Giacomo,
Spada cav. Alessandro,
Tommasini cav. Pietro;

Nomina di tre Sindaci per la revisione del Bilancio 1879 e di due supplenti ad essi.

Provvedimenti a prendersi in merito al riscatto a proposta di eventuali modificazioni dello statuto;

(Eventualmente) Norma per la liquidazione della Società e nomina della Commissione liquidatrice.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta Adunanza.

Firenze, 7 novembre 1879.

Il Reggente la Direzione Generale
4560 C. Bertina.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera) novembre 19 — 21
VARNER 6 m. pel 10 (1) L. 71 25 — 71 75
» per novembre » 71 50 — 72 —
» per 4 m. da ebbre » 72 — — 72 75
» pei 4 mesi prima » 72 50 — 73 —
Obbligazioni ecc. 6% 1860 » 89 — — 89 —
» » 7% » 75 — — 75 —
» bisogno 5 » 78 — — 77 75
» rafficcato scelto » 180 — — 180 —

LIVERPOOL, 20 (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato fermo.

Pochi affari.

Importazione della giornata 12000.

HAVRE, 20 (sera).

COTONI — Vendite balle 1200.

Mercato calmo-pesante.

Luigiana buon ordinario disponibile per a tutto 9bre fr. 80.

CAFFÈ — Vendite mc. 1050.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 20 (sera).

FRUMENTI — Import. ett. —
» — Vendite » 6100

Mercato calmo.

Pochi affari.

(1) Questo prezzo è stabilito per fine ott., fatta eccezione. — (2) per fine ebbr. entr., fatta eccezione.

CUNEO, 18 novembre. — Per lo straordinario concorso di gente alla mostra fiera della 11 corrente non si poteva aspettare numeroso intervento a questo mercato, e così fu.

Infatti ristrette sono state le contrattazioni. Tuttavia il frumento ebbe un aumento di cent. 25 per ogni ett., e la meliga rimase stazionaria, ma ricercata.

Continua l'esportazione su larga scala di castagne con qualche leggiera modificazione sui prezzi.

Numerose partite di paiate ottennero prezzi sostenuti. Ebbe luogo una spedizione di farine ed attivamente se ne preparano altre.

Molti bestiami da macello transitarono nella settimana per la Francia.

I vini si mantengono a prezzi sostenuti.

Ecco il listino dei prezzi:

670 ettol.	Frumento	L.	27	40 a 28 —
140 »	Id. mercato	»	20	20 a 19 40
80 »	Segala	»	10	10 a 17 20
— »	Orzo	»	—	— a — —
100 »	Avena per mir.	»	3	50 a 3 50
80 »	Riso	»	36	80 a 34 70
180 »	Meliga	»	16	60 a 17 80
12 »	Formentone	»	13	20 a 13 —
20 »	Miglio	»	17	80 a 18 20
12 »	Fava	»	25	20 a 13 80
25 »	Fagiuoli	»	20	80 a 19 50
20 »	Id. bianchi	»	27	80 a 28 —
4000 mir.	Patate	»	4	70 a 4 45
— »	Canapa	»	—	— a — —
45000 »	Castagne fresche	»	3	— a 4 50
— »	Trifoglio	»	—	— a — —
400 quint.	Lenna forte	»	3	80 a 3 —
200 »	Id. dolce	»	3	70 a 3 80
14 »	Fieno	»	6	— a 5 50
15 »	Paglia	»	7	— a 6 50
Burro al chil.		»	1	90 a 1 80
Lardo »		»	2	— a 1 90
Carbone »		»	—	— a — —
Ova douzina		»	1	03 a 1 —
Vino (17 ett.	1° qual.	L.	54	a 52 Pistoi.
(15 »	2° »	»	35	a 48 »

MILANO, 19 novembre. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato e pronti al quinto.

Frumento nostrano	L.	31	— a 32 —
Frumento fino	»	31	50 a 32 50
Granoturco	»	23	— a 24 —
Id. estero pestato	»	—	— a — —
Segala	»	25	— a 27 50
Riso nostr. daziato sec.vo	»	38	— a 45 —
Riso gugliese	»	27	— a 44 —
Avena	»	21	50 a 23 —

FOSSANO, 19 novembre — Ecco il bollettino:

Frumento 1° qual. ettol. prezzo med. L.		29	77
Id. 2° » » »		»	— —
Segala » ettol. »		»	18 75
Orzo » » »		»	— —
Avena » » »		»	11 35
Riso nostrano » » »		»	38 84
Riso estero » » »		»	— —
Meliga 1° q. » »		»	16 70
Id. 2° q. » »		»	— —
Miglio » »		»	— —
Fave » »		»	18 50
Ceci » »		»	20 50
Fagiuoli » »		»	— —
Lenticchie » »		»	— —
Fagiuoli comuni » »		»	30 60
Id. dall'occhio » »		»	— —
Castagne » per miria »		»	3 45
Legna forte » per quint. »		»	3 —
Id. dolce » » »		»	2 50
Fieno » » »		»	5 50
Paglia » » »		»	3 50
Buoi da macello » per miria »		»	— —
Vitelli grassi » »		»	— —
Id. da latte » »		»	7 65
Vino comune 1° qualità.	ettol. L.	36	a —
Id. 2° »	»	28	a —

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 20 novembre 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	0	917 91
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	0	917 91
	Tot. nel mese a oggi	716	» »
Stagionatura privata	Organzino	5	199 74
	Trame	»	» »
	Greggia	14	1398 83
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	19	1598 57
	Tot. nel mese a oggi	199	» »
Condiz. stagion. Filatoio	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese a oggi	31	» »

BORSA DI GENOVA — 20 novembre.

Rendita Italiana 90 92 [illegible] 90 45 l. m.
Az. Banca Nazionale — 2270 — [illegible]
Az. Credito Mobiliare Italiano — 845 — [illegible]
Az. Regia Tabacchi — » —
Az. Ferr. Meridionali — 427 — [illegible]
Francia lettera 114 15 — denaro 114 05
Londra vista 28 62 — denaro 28 61
Oro da 20 fr. a 28 52 — Banca 28 00

BORSA DI MILANO. — 20 novembre.

Rendita Italiana 5 0/0 contanti — 90 32 [illegible]
» fine — 90 32 1/2
Azioni Banca Nazionale

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 26 novembre, ore 9 antimeridiane, nella Pretura di Moncalieri e Torino, in un sol lotto: Cal[illegible] duecento e diciotto e grammi [illegible] da condizionarsi, di organzino strafilato, di proprietà del signor Lanchino Pietro, al prezzo di L. 68 al chilogramma e pronti contanti.

Id. Con sentenza 14 novembre il Tribunale civile di Torino pronunciava la vendita degli infrascritti lotti dichiarandone compratori: cioè del lotto primo la ragione di commercio Debenedetti, Levi e Compagnia, corrente in Chivasso, per il prezzo di lire quattro mila e quattrocento; del lotto terzo la signora Rigazzi Caterina fu Domenico vedova di Antonio Serra, residenti a Brusasco, per il prezzo di lire quattrocento quattro.

Lotto 1°. — Casa, aia, sito, portico, orticello e prato in un solo appezzamento, regione Mollie, distinti in mappa con parte del numero 1162 e 1163, di are 29, cent. 64.

Lotto 3°, già 6°. — Campo posto in territorio di Brusasco, regione Giarnetta, descritto in mappa con parte del numero 630, di are 12, cent. 55.

Il termine per fare l'aumento del sesto scade alle ore [illegible] pomeridiane del giorno ventinove novembre.

Id. pel 31 dicembre, ore 9 antimeridiane, udienza del Tribunale civile di Susa: beni del geometra Boulla Stefano posti in territorio di Venaus, in 5 lotti, sul prezzo:

Il lotto 1° di	L.	500
Id. 2° di	»	600
Id. 3° di	»	900
Id. 4° di	»	700
Id. 5° di	»	650

Id. pel 20 dicembre, ore 11 ant., nello studio del notaio Carlo Torretta (via Arsenale, 6, Torino): stabili caduti nella fallita Giuseppe Camia e figli. In territorio di Torino:

Lotto 1. — Prato irriguo in regione Valdocco, della superficie di are 36 69, descritto in mappa coi numeri 40 e 48 1/2, sezione 61, sul prezzo di L. 2000.

Lotto 2. — Terreno già prativo, ed ora in parte occupato dalla strada d'accesso alla fabbrica della ditta ed in parte dalla spenda del canale della Pellerina, con entrostante fabbricato, della superficie complessiva di are 20,60, in mappa coi numeri 74, 75 e 76 parte, sezione 61.

Il fabbricato sopra una superficie di centiare 190, e comprende il motore ed alcune ruote, ingranaggi e meccanismi relativi all'industria che in esso si esercitava.

A questo lotto va annessa una concessione d'acqua di circa 16 cavalli-vapore nominali, per cui si paga alla città di Torino l'annuo canone di L. 640.

Questo lotto si espone al prezzo di L. 19,000.

In territorio di Collegno.

Lotto 3. — Casa composta di una camera al piano terreno e una al piano superiore, con annesso cortile, di are 1,35 in complesso, in mappa parte del numero 83, sezione *S*, regione Capolnogo, sul prezzo di L. 800.

Lotto 4. — Casa, composta di una sola camera al piano terreno, altra superiore, con annesso cortile, di centiare 85 in complesso, in mappa parte del numero 32, sezione *I*, regione Capolnogo, sul prezzo di L. 400.

Id. pel 2 dicembre, ore 2 pom., in una sala del civico palazzo di Torino: affittamento dalla Piazza d'Armi di questa città ad uso esclusivo di pascolo dell'erba ivi cresciuta, sull'offerta prezzo annuo di L. 400.

Appalto. L'appalto, di cui nell'avviso d'asta della Direzione della Fonderia di Torino, in data 24 settembre 1879 per la provvista di

	Chil.	a Cent.	Lire
Ferro in verghe, piatto	13,500	» 43	5805
Ferro in verghe, quadro	1,075	» 40	430
Ferro in verghe, tondo, da millimetri 16 a 75	1,867 50	40	655
Ferro in verghe, tondo, da millimetri 120 a 250	4,500	» 75	3375
Ferro in lamiere	1100	» 70	770
Totale	11,035		

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel sessanta giorni successivi a datare da quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto 18 novembre deliberato mediante il ribasso di L. 1 10 per ogni cento lire.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 11 precise antimeridiane del giorno 28 novembre.

Id. pel 3 dicembre, ore 10 ant., nella segreteria comunale di Rivara Canavese: opere di ricostruzione di un ponte in muratura su Viana presso Busano, in base al progetto compilato dall'Ufficio Tecnico Provinciale, peritato lire 21,000, sotto l'osservanza dei capitolati generale e parziale e loro variante, il tutto visibile in detta segreteria.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Cattaneo Giovanni*, di Francesco, già esercente bottigleria in Torino. Adunanza dei creditori il 24 novembre, ore 9 pom., al Tribunale di commercio di Torino per deliberare sulla formazione del concordato.

Costituzione di Società. Con privata scrittura 4 novembre 1879 tra i signori Mattia Fontana ed Elia Colombo, ambi residenti in questa città di Torino, venne costituita Società sotto la ragion sociale *Fontana e Colombo* per esercitare il commercio degli [illegible] in natura d'ogni genere, e rappresentanza in diversi rami d'industria e specialmente in quello della carta.

La Società è durativa per un triennio a partire dal 1° novembre 1879; ma, se nei mesi prima della scadenza non sarà dato preavviso da uno dei soci, sarà durevole per altri tre anni, e così di seguito pei triennî successivi.

La Società è amministrata dai due soci cumulativamente, e la firma sociale spetta ad entrambi i soci.

Eredità. — Nell'accettazione dell'eredità del defunto sig. Carlo Chiarini, di cui è cenno nel *Gazzettino* 18 novembre 1879, si aggiungano le seguenti parole: *nel beneficio dell'inventario.*

CUNEO.

Incanto pel 20 dicembre, ore 1 pom., udienza del Trib. di Mondovì (subasta Monti contro Dompè): campo e prato con fornace entrostante, in territorio di Ussa Vagienna, sul prezzo, aumentato, di lire 3500.

Id. Con sentenza 14 novembre 1879, il Tribunale civ. d'Alba deliberava come infra gli stabili caduti nel giudizio d'espropriazione Almasso contro Prando e citati nel territorio di La Morra:

Il *lotto primo*: casa, aia, pozzo, prato e vigna nella regione Fontanili, di are 78,20, a favore di Solvano Giuseppe, di La Morra, per L. 3510.

Il *lotto secondo*: campo nella regione Battisoglio, di circa are 66,01, a favore di Bovio Giovanni, di La Morra, per lire 2490.

Il *lotto terzo*: prato nella regione Battisoglio, di are 27,45, a favore di Prandi Teobaldo, di Barolo, per L. 1100.

Il *lotto quarto*: altro detto Ternalonga Superiore, nella regione Fontanili, di circa are 52,88, a favore dei fratelli Scanavino Giovanni Battista, di Torino, e Bartolomeo, di La Morra, per L. 1420.

Il *lotto quinto*: prato nella regione Fontanili, di circa are 16,76, a favore dei detti fratelli Scavino, per L. 670.

Il *lotto sesto*: altro con gelsi, nella regione Fontanili, detto Ternalonga Sottano, di are 37,78, a favore del sopranominato Bovio Giovanni, di La Morra, per L. 2030.

Il *lotto settimo*: prato ed altro detto del Bricco, nella regione Fontanili, di circa are 60, a favore del procuratore cavaliere Federico Moreno, di Alba, per persona da dichiarare, per L. 2200.

Il *lotto ottavo*: altro nella regione Gottera, altri due altri nella regione Fontanili, complessivamente di circa are 52,44, a favore dello stesso procuratore Moreno, pure per persona dichiaranda, per L. 1650.

Il lotto nono ed ultimo: casa, aia, prato, vigna, campo e terreno incolto, nella regione Fontanili, di are 76,20, a favore di Bianco Marco, di La Morra, per L. 2510.

Il termine utile per fare l'aumento sui singoli prezzi scade il giorno 29 novembre.

Appalto. — Il 28 novembre, ore 12 meridiane, scade il termine utile per le offerte in diminuzione del ventesimo alla somma di lire 13,878 67 per la condotta dell'acqua potabile nella città di Cuneo.

Id. — Lo stesso giorno scade pure il termine per le offerte in diminuzione del ventesimo alla somma di L. 6600 per l'allargamento del ponte San Francesco a Cuneo.

Costituzione di Società. — Il signor Alessandro Genre-Costa, con atto in data 14 novembre 1879, ha cedute le sue ragioni e diritti sulla Società e Ditta commerciale corrente in Bogna sotto la firma Michel-Angelo ed Alessandro Genre-Costa, avente per oggetto l'esercizio di una concieria, a favore della propria madre Clotilde Simondi vedova Genre-Costa.

La nuova ragione sociale si è costituita sotto la firma di Michel-Angelo e Clotilde Simondi, madre e figlio Genre-Costa, con firma comune.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 19 dicembre, ore 9 antim., udienza del Tribunale civile di Casale (subasta Sonfani-Ghiron e Banche Unite con sede in Asti, contro Motta):

1. — Vigna, in territorio di Viarigi, regione Val del Fico, di are 48,77, ai numeri 926, 1044, 1045, 1046 della mappa, sezione *A*, sul prezzo di L. 950.

2. — Vigna stessa regione, di are 33,27, sul prezzo di L. 682.

5. — Casa con corte, di are 2,40, in mappa al n. 1458 parte, sezione *A*, nella via San Rocco dell'abitato di Viarigi, composta di portico interno, stalla, cantina, pozzo e famiglie, sul prezzo di L. 1307.

7. — Vigna, ivi, regione Castelvero o Piazarino, di are 88,60 al numero di mappa 1963, sul prezzo di L. 2127.

8. — Campo, in territorio di Altavilla Monferrato, regione Castarana, ai numeri 780 e 782 parte della mappa, di are 58,10, pel prezzo di L. 3092.

Id. pel 18 gennaio 1880, udienza del Tribunale civile d'Asti (subasta Piovano contro Bosco), in territorio di Villanuova d'Asti.

Lotto unico. — 1. Casa nel capoluogo, sezione F., numero di mappa 251 *bis*, piazza comunale, sull'area di centiare 30.

2. Campo e prato, regione Gorra, sezione E, in mappa ai numeri 621 e 622, di are 67,60.

3. Campo, regione Ponte del peso, in mappa ai numeri 723, sezione E, di are 6,90.

Al prezzo complessivo di L. 900.

Id. pel 29 gennaio, ore 10 ant., udienza del Trib. civ. d'Alessandria (subasta Visca contro Cabrero):

Lotto 1. Casa con corte nell'abitato di Predosa in via Ponzevole, in mappa al N. 891 formante corpo dal numero civico 13, composta di due piani, cantina, stalla e fenile, il tutto come trovasi descritto nella perizia Lenti, 21 maggio 1879, stata estimata lire 450.

Lotto 2. Aratorio vitato, regione alla Cerretta, in mappa al numero 1922, di are 48,58, pari a moggia 1, stara 4, tavole 3, piedi 8, stato valutato L. 483 80.

Lotto 3. Beni posti in territorio d'Alessandria, cantone Castelferro, ripa boschiva ed aratorio vitato, regione Lanzarotta, in mappa a parte dei numeri 1770, 1771, 1763, 1764, di are 19,05, pari a stara 4, tavole 10, piedi 2, stata estimata L. 190 50.

Id. pel 10 gennaio, ore 9 ant., udienza del tribunale civile di Casale (Subasta Prinetti contro Forno): due vigne e coltivi nelle regioni Cornale e Rinetti, in territorio di Montemagno, sul prezzo offerto di L. 540 e 100.

Id. pel 10 gennaio, udienza del tribunale civile e corr. d'Asti (subasta Mollo contro Gallaffio):

Lotto 1. — Casa in Cortanze regione Cantone di are 2,20, al prezzo d'estimo di lire 600.

Lotto 2. — Campo ivi, regione Mondo, di are 10, prezzo d'estimo di lire 100.

Lotto 3. — Prato ivi, regione Rovara, di are 58, prezzo d'estimo L. 400.

Lotto 4. — Campo e prato ivi, regione Valerale, di are 57, prezzo d'estimo L. 460.

Lotto 5. — Campo ivi, stessa regione e superficie, prezzo d'estimo L. 200.

Lotto 6. — Vigna in regione Crocetta, di are 342, con casa entro, prezzo d'estimo L. 1000.

Lotto 7. — Prato in regione Rivo di Valle, di are 23, prezzo d'estimo L. 300.

Lotto 8. — Vigna ivi, regione Mondino, di are 76, prezzo d'estimo L. 1000.

Fallimento (*dichiarato*) di *Nosenzo Pietro*, negoziante in ferramenta in Asti. Adunanza dei creditori il 20 novembre, al tribunale civile d'Asti, per la nomina dei sindaci definitivi.

NOVARA.

Appalto pel 1° dicembre, ore 10 ant., nell'ufficio d'Intendenza di finanza di Novara:

Rivendita di generi di privativa N° 4 nel comune di Borgomanero, frazione di via Porta Sempione, del presunto reddito annuo di L. 1479 10.

Id. pel 25 nov., ore 2 pom., nel palazzo municipale di Novara:

Somministranza della carne, del pane e della pasta occorrenti al civico Istituto De Pagave pei poveri, nel triennio 1880-81-82.

Id. pel 5 dic., ore 1 pomerid., nell'ufficio di segreteria del Manicomio di Novara:

Somministranza del riso ad uso del Manicomio di detta città.

Id. pel 29 novembre, ore 1 pom., nell'ufficio suddetto: somministranza di combustibili da pizzicagnolo.

Id. pel 2 dicembre, ore 1 pom., nell'ufficio suddetto: somministranza di paste.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) delli *Sacerdote Don Carlo dott. Antonio ed Alessandro fratelli Zanotti*, esercenti stabilimento meccanico di segatura e lavorazione di legnami in Pella (Orta Novarese). Il Tribunale civile di Novara con sentenza 17 ottobre 1879 ha omologato il concordato intervenuto tra i falliti ed i loro creditori.

Id. (*id.*) di *Luigi Buriga* di Crescentino. Adunanza dei creditori il 2 dicembre, ore 2 1/2 pom., al Trib. civile di Vercelli per la verificazione dei crediti.

R. ECONOMATO GENERALE
dei Benefizi Ecclesiastici vacanti di Torino

Nel giorno 6 dicembre p. v., alle ore 10 antim., nell'Ufficio del R. Economato, piazza Maria Teresa, N. 3, si diverrà per pubblico incanto alla vendita di XX lotti tra cedue e piante radicate, nelle tenute Economali di Casanova e Savigliano.

Nell'Ufficio dell'Economato Generale predetto e presso i rispettivi R. Economi locali si può aver visione del capitolato relativo a detta vendita. 4522

ORDINE MAURIZIANO
Vendita di cedue e piante.

Nei giorni infrascritti, ore 9 mattina, in una sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine Mauriziano, via della Basilica, N. 3, si diverrà per pubblici incanti alla vendita in distinti lotti di Cedue e piante d'alto fusto situate nei seguenti poderi dell'Ordine, cioè:

Il 20 novembre corrente, di Cedue e piante della Commenda di Stupinigi e sue dipendenze; ed il 27 stesso mese, di Cedue e piante della Commenda di Staffarda e dei poderi della Fornace, Moretta, Centallo, Cavallermaggiore e Sant'Antonio di Ranverso.

Negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero in Torino, in quello del notaio Cavalo e Taccone, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi Economi locali si può aver visione del Capitolato d'asta e della descrizione di dette prese boschive.

4461 M. Avv. A. CERALE.

AVVISO

La Farmacia della Congregazione di Carità di Rivalta Torinese trovandosi vacante al 30 gennaio 1880, il sottoscritto previene i signori farmacisti che intendessero concorrere al detto posto, di presentare prima del giorno 15 dicembre prossimo i loro titoli, ed adeguata cauzione.

La popolazione di detto Comune ammonta al N. 1800 persone; la domanda, corredate come sopra, dovranno essere dirette affrancate al sottoscritto, in Moncalieri, via Vittorio Alfieri, N. 11.

Il Presidente della Congregazione di Carità di Rivalta Torinese
SAVERIO MICHELOTTI.

4540

OSPEDALE MAGGIORE
di San Giovanni Battista e della Città di Torino

Si notifica a chiunque voglia attendere alla seguente impresa di presentare il partito suggellato alla Segreteria di detto pio Stabilimento fra tutto il mese del prossimo mese di dicembre, per l'anno 1880.

Si notifica pure che nella stessa Segreteria si potrà avere in ogni giorno la visione dei capitoli condizionali del contratto.

1.	**Pane** di tre qualità	Chilogrammi	80,000
2.	**Carne** di vitello	»	35,000
3.	**Paste** bianche di semola	»	10,000
4.	**Semola**	»	2,000
5.	**Olio d'oliva** di due qualità	»	1,500
6.	**Grivere** di due qualità	»	1,000
7.	**Miso** di prima qualità	»	8,000
8.	**Burro**	»	500
9.	**Uova**	Bomiso	1,000
10.	**Vino rosso** di collina	Ettolitri	500

Torino, il 13 novembre 1879.

4521 Avv. **Rovero**, *Segretario.*

Incanto per immediato trasloco

Martedì, 25 e succ., dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom., in via Maria Vittoria, N. 23, p° 1°, (già S. Filippo), il sottoscritto metterà, sul mezzo d'asta, in vendita i seguenti: letti, materassi, *armoires*, guardarobe, comò, sofà, seggioloni, seggiole, tavole, *consoles*, specchi, pendole, quadri ad olio, statue, maioliche antiche, lampadari, ecc.

Delegato alla vendita **G. Giulietti.**

Avviso agli Svizzeri

Il sottoscritto avverte i cittadini svizzeri nati nel Regno d'Italia da un padre che all'epoca del loro nascimento vi aveva fissato il domicilio da dieci anni (la residenza per causa di commercio non basta a determinare il domicilio), che in virtù dell'art. VIII del Codice civile le Autorità reali debbono considerarli come cittadini italiani e per conseguenza chiamarli a far parte dell'Esercito italiano; a meno che non dichiarino entro l'anno dall'età maggiore, vale a dire dopo l'anno ventunesimo compito, davanti l'Ufficiale dello Stato civile della loro residenza, e se si trovano in paese estero, davanti i Regi Agenti diplomatici o consolari, di eleggere la qualità di stranieri, cioè di voler conservare la nazionalità svizzera; il tutto a tenore dell'art. V del Codice civile suddetto.

Si avverte inoltre che l'articolo IV della Convenzione di libero stabilimento e consolare del 22 luglio 1863 tra la Svizzera e l'Italia garantisce loro il diritto di non essere chiamati al servizio militare nel Regno, prima di avere legalmente raggiunta l'età maggiore.

Torino, 18 novembre 1879.

4542 **Il Console Generale Svizzero.**

Una persona molto intelligente nell'agricoltura desidererebbe impiegarsi presso qualche tenimento in qualità d'agente. Darebbe cauzione in beni stabili.

Per domande dirigersi al signor Gentili Domenico fu Bartolomeo, in Murello. 4541

Per mutui attivi e passivi, mediante ipoteca, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4. 4488

Grande assortimento
DI CAPPELLI DA DONNA
IN CASTOR E VELLUTO
da L. 2 50 a 5 50 e più

Presso la vedova RAMELLI, via Mercanti N. 19, 2° corte a destra, p° 2°, e via S. Tommaso, N. 25, 2° corte a sinistra, Torino. A.129

SALE LANGHE
(Mondovì)

Col 1° gennaio prossimo resterà vacante questa condotta medico-chirurgica cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1000 per la cura dei poveri, oltre l'alloggio.

L'abbonamento coi proprietari ai è di una lira per capo e la popolazione si è di N. 1300 circa abitanti. Potrà accordarsi al sanitario il biglietto gratuito sulla Ferrovia.

Le condizioni sono visibili in questa Segreteria.

4523 Il Sindaco *Ferrero.*

Si ricerca un *Commesso* per un negozio di tessuti cotoni e lini.

Recapito presso Carlo Manfredi, via Finanze, Torino. 4549

DISPONIBILE

LOCALE al m. q. 350 circa, in 10 vani. Via Provvidenza, 10.

Recapito dal portinaio. 4570

AVVISO.

Si prega la persona depositaria di carte o valori riguardanti gli eredi del fu Gioachino Ugone, deceduto nel mese di Gennaio del corrente anno, di darne avviso prontamente ai medesimi, residenti in Torre Mondovì. 4587

Ricerca d'acquisto

d'una **cascina** dalli 80 alle 100 giornate circa, campi e prati irrigabili con fabbricato civile e giardino nel circondario di Torino, e non a maggior distanza da 15 a 20 chilometri, con vicinanza di stazione ferroviaria ne oltre li 10 chilometri da Torino.

Il venditore scriva direttamente fermo in posta a Torino alle iniziali E. A. 747. 4598

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ad accordature, presso **Origgi-Menth e Ettlin**, Torino, via Doragrossa, N. 28, piano 1°, Torino. 1678

OROLOGIERIA DI PRECISIONE
Cronometri, Regolatori
Remontoirs assortiti.

S. FULCHERIS, orologiaro del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 21, Torino. 1678

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
S.ta S. A. ALLEN

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Torino, presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 4159

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO
VENDITA DI MATERIALI FUORI D'USO.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA e distinti in tre gruppi.

ACCIAIO vecchio in pezzi piccoli, in guide e ritagli di guide	Chil.	25,000 circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in stecche, in guide e ritagli di guide	»	1,250,000 »
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, in cuscinetti, modelli diversi.	»	297,000 »
FERRO e ACCIAIO in tornitura e limatura, e limiere di ferro in sorte, Bronzo e Rame da rifondere. Quantità diverse.		

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato, portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **11 corrente**. Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 99 successivo.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, non che il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, e chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 6 novembre 1879.

4579 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

CONSERVA PETTORALE DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Ottimo rimedio contro la **tosse, raffreddori**, bronchite ed Influenza

affezioni di petto, ecc., ecc. L. 1, 2 e 3 50 il vaso.

NB. La detta conserva trovasi pure ridotta in pastiglie a L. 1 20 la scatola.

Esigere la firma **Turisco**, per garanzia della preparazione.

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città.* TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HERTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 4.

Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatola L. 2 50.

Polvere anticoprostatica. Specifico sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 2.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 1519

ASTHME — MEDAGLIA D'ONORE

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni, e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante Tubi **Lovanseur**, 3 franchi in Francia.

Miserere, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole **antinevralgiche** del dottore **Grouler**, 3 franchi in Francia.

Presso *Lovanseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 27, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino

Sciroppo Ferruginoso dei Garelli — Raccomandato specialmente nella clorosi, nella cloro-anemia, nelle lesioni catrazionali del fegato, della milza, dell'utero, nei disordini dei mestrui, ecc. — L. 4 la bottiglia.

Sciroppo al protojoduro di ferro chinato, ordinato qual succedaneo all'olio di fegato di merluzzo — L. 3 50 e 2 50 — Pillole ferruginose Blancard, Vallet, Blanl.

Pastiglie bismuto e pepsina — Citrato magnesia — Cioccolate ferruginoso — Vino chinato semplice e ferruginoso, L. 4 e 2, e Deposito generale di tutti i medicamenti nazionali ed esteri.

Si eseguiscono spedizioni contro vaglia e lettere assicurate (*gratis l'imballaggio*). 0873

MALATTIE degli OCCHI e delle PALPEBRE

Infiammazioni acute e croniche della maglia dell'occhio. Scolo sieroso e purulento

Guarite prontamente colla **POMADE VEUVE FARNIER**, che conta un secolo di esperienza favorevoli in Francia e nella Spagna. Lire 2 50 il vaso.

Esigere sul coperchio del vaso la firma

Deposito generale per l'Italia a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma alla stessa Casa, via di Pietra N. 91. — Vendita in Torino nelle farmacie cav. F. Taricco; Carruti Prato successore; A. Torre, via Po, 11, e M. D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5. 4109

IN 3 GIORNI

l'istantaneo **MOTTE** di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. — *Prezzo L. 2 50 il flacone.*

Deposito presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma, in Torino nelle farmacie **Turisco**, **Carruti** Prato successore **Barberis** 4127

DITTA
FRATELLI MURE
fabbricanti di macchine Agricole e Vinicole
via dei Fiori, N. 33, Torino

Torchi per vinaccie a doppia leva multipla [illegible] perfezionato, ultimamente premiato con medaglia d'oro al Concorsi agrari regionali di Genova e di Caserta.

Altri sistemi a rotaiile ed a ruota differenziali di diverse capacità. — **Pigiatoi** per uva di diverse grandezze.

Dietro richiesta si spediscono stampati relativi.

NUOVA CALZOLERIA UNIVERSALE

di ERRIOLIO FRANCESCO

Calzature pronte in tutti i generi. Commissioni su misura. Prontezza e precisione. Merce scelta. Concorrenza impossibile. — PREZZO FISSO.

TORINO, angolo via Barbaroux e S. Maurizio. A. 1

Assortimento Calzature di **FELTRO** *in tutti i generi e nuove per cacciatori.*

Presso **CARLO MANFREDI**, *via Finanze, 3 e 5, Torino.*

Pantofole idrofughe

IN FELTRO contro il freddo specialità **Bruxellesia.**

Massima comodità, benessere ed eleganza

Queste PANTOFOLE, fatte a scarpa senza tacco, si calzano senza difficoltà e si adattano perfettamente alla forma del piede. Rifiutano l'umido e mantengono un calore sempre uguale.

Nel dare commissioni indicare la lunghezza della suola.

Semplici per signora	L.	3 50
Più eleganti » con fibbia e rosetta	»	4 —
Dette per signora, con doppia suola in cuoio, fibbia e rosetta	»	6 —
Semplici, per uomo	»	4 50

Soprascarpe in *Caoutchouc* puro vulcanizzato (*singura*) qualità superiore contro l'umidità, in grande assortimento, sia con tallone che senza (sistema inglese) a L. 5 per signora e ragazzi, e lire 6 per uomini. M. 4517

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato «Ward».
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato «Fiani e Cohendet».

F. Cominoli, 9, via Archivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Fiani e Cohendet* di Parigi.

G. B. MONTI e Comp.
Succ. BUCA A. LITTA e C.

Torino, via Madama Cristina, N.ri 27, 29, 31, casa propria, Torino.

RISCALDAMENTO, VENTILAZIONE

per appartamenti (grandi o piccoli), Chiese, Ospedali, Teatri, Scuole, Filande, ecc.

ASCIUGATOI, ESSICCATOI, per qualsiasi industria.

(Sistemi privilegiati). 449

Torino — Tip. Roux e Favale.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 26 novembre, ore antimeridiane, nella Pretura di Moncrivo a Torino, in un solo lotto: Chilogrammi duecento e diciotto a grammi sessantasei da condizionarsi, di organzino strafilato, di proprietà del signor Lucchino Pietro, al prezzo di L. 66 al chilogramma e pronti contanti.

Id. Con sentenza 14 novembre il Tribunale civile di Torino pronunciava la vendita degli infradescritti lotti dichiarandone compratori: cioè del lotto primo la ragione di commercio Debenedetti, Levi e Compagnia, corrente in Chivasso, per il prezzo di lire quattro mila e quattrocento; del lotto terzo la signora Rignani Caterina fu Domenico vedova di Antonio Serra, residenti a Brusasco, per il prezzo di lire quattrocento quattro.

Lotto 1°. — Casa, aia, sito, portico, orticello e prato in un solo appezzamento, regione Mollie, distinti in mappa con parte dei numeri 1162 e 1165, di are 29, cent. 64.

Lotto 2°, già 3°. — Campo pore in territorio di Brusasco, regione Giaronetto, descritto in mappa con parte del numero 630, di are 19, cent. 55.

Il termine per fare l'aumento del sesto scade alle ore cinque pomeridiane del giorno ventinove novembre.

Id. pel 31 dicembre, ore 9 antimeridiane, udienza del Tribunale civile di Susa: beni del geometra Bonino Stefano posti in territorio di Vaccea, in 5 lotti, sul prezzo:

Il lotto 1° di	L.	500
Id. 2° di	»	600
Id. 3° di	»	800
Id. 4° di	»	700
Id. 5° di	»	650

Id. pel 10 dicembre, ore 11 ant., nello studio del notaio Carlo Torretta (via Arsenale, 6, Torino): stabili caduti nella fallita Giuseppe Camia e figli. In territorio di Torino:

Lotto 1. — Prato irriguo in regione Valdocco, della superficie di are 96 62, descritto in mappa coi numeri 40 e 42 1/2, sezione 61, sul prezzo di L. 2000.

Lotto 2. — Terreno già prativo, ed ora in parte occupato dalla strada d'accesso alla fabbrica della ditta ed in parte dalla spenda del canale della Pellerina, con entrostante fabbricato, della superficie complessiva di are 20,60, in mappa coi numeri 74, 75 e 78 parte, sezione 61.

Il fabbricato copre una superficie di centiare 192, e comprende il motore ad alcune ruote, ingranaggi e meccanismi relativi all'industria che in esso si esercitava.

A questo lotto va annessa una concessione d'acqua di circa 16 cavalli-vapore nominali, per cui si paga alla città di Torino l'annuo canone di L. 640.

Questo lotto si espone al prezzo di L. 18,000.

In territorio di Collegno.

Lotto 3. — Casa composta di due camere al piano terreno e due al piano superiore, con annesso cortile, di are 1,20 in complesso, in mappa parte del numero 89, sezione *B*, regione Capolungo, sul prezzo di L. 800.

Lotto 4. — Casa, composta di una sola camera al piano terreno, altra superiore, con annesso cortile, di centiare 85 in complesso, in mappa parte del numero 92, sezione *I*, regione Capolungo, sul prezzo di L. 400.

Id. pel 2 dicembre, ore 2 pom., in una sala del civico palazzo di Torino: affittamento dalla Piazza d'Armi di questa città ad uso esclusivo di pascolo dell'erba ivi cresciuta, sull'offerto prezzo annuo di L. 800.

Appalto. L'appalto, di cui nell'avviso d'asta della Direzione della Fonderia di Torino, in data 24 settembre 1879 per la provvista di

	Chil.	a Cent.	Lire
Ferro in verghe, piatto	13,500	» 45	5805
Ferro in verghe, quadrato	1,075	» 40	430
Ferro in verghe, tondo, da millimetri 16 a 75	1,657 50	40	655
Ferro in verghe, tondo, da millimetri 190 a 250	4,500	» 75	3375
Ferro in lamiere	1100	» 70	770
Totale	11,035		

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nei sessanta giorni successivi a datare da quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto 15 novembre deliberato mediante il ribasso di L. 1 10 per ogni cento lire.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 11 precise antimeridiane del giorno 29 novembre.

Id. pel 3 dicembre, ore 10 ant., nella segreteria comunale di Rivara Canavese: opere di ricostruzione di un ponte in muratura su Viana presso Busano, in base al progetto compilato dall'Ufficio Tecnico Provinciale, peritato lire 21,000, sotto l'osservanza dei capitolati generale e parziale e loro variante, il tutto visibile in detta segreteria.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Cattaneo Giovanni*, di Francesco, già esercente bottigliaria in Torino. Adunanza dei creditori il 24 novembre, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino per deliberare sulla formazione del concordato.

Costituzione di Società. Con privata scrittura 4 novembre 1879 tra i signori Mattia Fontana ed Elia Colombo, ambi residenti in questa città di Torino, venne costituita Società sotto la ragion sociale *Fontana e Colombo* per esercitare il commercio degli stracci in natura d'ogni genere, e rappresentanza in diversi rami d'industria e specialmente in quello della carta.

La Società è durativa per un triennio a partire dal 1° novembre 1879; ma, un sei mesi prima della scadenza non sarà dato preavviso da uno dei soci, sarà durativa per altri tre anni, e così di seguito pei trienni successivi.

La Società è amministrata dai due soci cumulativamente, e la firma sociale spetta ad entrambi i soci.

Eredità. — Nell'accettazione dell'eredità del defunto sig. Carlo Chiarini, di cui è cenno nel *Gazzettino* 16 novembre 1879, al aggiungasi le seguenti parole: *col beneficio dell'inventario.*

CUNEO.

Incanto pel 29 dicembre, ore 1 pom., udienza del Trib. di Mondovì (subasta Monfà contro Dompè): campo e prato con fornace entrostante, in territorio di Sane Vagienna, sul prezzo, aumentato, di lire 3500.

Id. Con sentenza 14 novembre 1879, il Tribunale civ. d'Alba deliberava come infra gli stabili caduti nal giudizio d'espropriazione Aimasso contro Prando e situati nel territorio di La Morra:

Il lotto primo: casa, aia, pozzo, prato e vigna nella regione Fontanilli, di are 76,20, a favore di Solvano Giuseppe, di La Morra, per L. 3510.

Il lotto secondo: campo nella regione Battisoglio, di circa are 56,01, a favore di Bovio Giovanni, di La Morra, per lire 2490.

Il lotto terzo: prato nella regione Battisoglio, di are 17,40, a favore di Franzi Teobaldo, di Barolo, per L. 2100.

Il lotto quarto: altano detto Tornalonga Superiore, nella regione Fontanilli, di circa are 29,38, a favore dei fratelli Scavino Giovanni Battista, di Torino, e Bartolomeo, di La Morra, per L. 1420.

Il lotto quinto: prato nella regione Fontanilli, di circa are 16,75, a favore dei detti fratelli Scavino, per L. 690.

Il lotto sesto: altano con gelsi, nella regione Fontanilli, detto Tornalonga Sottano, di are 57,75, a favore del sopranominato Bovio Giovanni, di La Morra, per L. 2030.

Il lotto settimo: prato ed altano detto del Bricco, nella regione Fontanilli, di circa are 60, a favore del procuratore cavaliere Federico Moreno, di Alba, per persona da dichiarare, per L. [illegible].

Il lotto ottavo: altano nella regione Gottera, altri due altani nella regione Fontanilli, complessivamente di circa are 52,44, a favore della stesso procuratore Moreno, pure per persona dichiaranda, per L. 1900.

Il lotto nono ed ultimo: casa, aia, prato, vigna, campo e terreno incolto, nella regione Fontanilli, di are 76,80, a favore di Bianco Marco, di La Morra, per L. 2510.

Il termine utile per fare l'aumento sui singoli prezzi scade il giorno 29 novembre.

Appalto. — Il 26 novembre, ore 12 meridiane, scade il termine utile per le offerte in diminuzione del ventesimo alla somma di lire 13,878 87 per la condotta dell'acqua potabile nella città di Cuneo.

Id. — Lo stesso giorno scade pure il termine per le offerte in diminuzione del ventesimo alla somma di L. 6500 per l'allargamento del ponte San Francesco a Cuneo.

Costituzione di Società. — Il signor Alessandro Genre-Costa, con atto in data 14 novembre 1879, ha ceduto le sue ragioni e diritti sulla Società e Ditta commerciale corrente in Borgo sotto la firma Michel-Angelo ed Alessandro Genre-Costa, avente per oggetto l'esercizio di una conciaria, a favore della propria madre Clotilde Simondi vedova Genre-Costa.

La nuova ragione sociale si è costituita sotto la firma di Michel-Angelo e Clotilde Simondi, madre e figlio Genre-Costa, con firma comune.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 10 dicembre, ore 9 antim., udienza del Tribunale civile di Casale (subasta Ronfani-Ghiron e Banche Unite con sede in Asti, contro Motta):

1. — Vigna, in territorio di Viarigi, regione Val del Fico, di are 48,77, ai numeri 926, 1044, 1045, 1046 della mappa, sezione *A*, sul prezzo di L. 280.

2. — Vigna stessa regione, di are 33,27, sul prezzo di L. 682.

3. — Casa con corte, di are 2,40, in mappa al n. 1496 parte, sezione *A*, nella via San Rocco dell'abitato di Viarigi, composta di portico interno, stalla, cantina, grana e fienile, sul prezzo di L. 1907.

7. — Vigna, ivi, regione Castelvero o Pistarino, di are 88,40, al numero di mappa 1963, sul prezzo di L. 2117.

8. — Campo, in territorio di Altavilla Monferrato, regione Cantarana, ai numeri 780 e 782 parte della mappa, di are 58,10, pel prezzo di L. 3092.

Id. pel 13 gennaio 1880, udienza del Tribunale civile d'Asti (subasta Piovano contro Boero), in territorio di Villanuova d'Asti.

Lotto unico. — 1. Casa nel capoluogo, sezione F., numero di mappa 251 *bis*, piazza comunale, sull'area di centiare 30.

2. Campo e prato, regione Gorra, sezione E, in mappa ai numeri 691 e 692, di are 57,60.

3. Campo, regione Ponte del peso, in mappa col numero 726, sezione E, di are 6,20.

Al prezzo complessivo di L. 600.

Id. pel 20 gennaio, ore 10 ant., udienza del Trib. civ. d'Alessandria (subasta Visco contro Cebrario):

Lotto I. Casa con corte nell'abitato di Predosa in via Fontanile, in mappa al N. 891 formante corpo del numero civico 18, composta di due piani, cantina, stalla e fenile, il tutto come trovasi descritto nella perizia Lanti, 21 maggio 1879, stata stimata lire 450.

Lotto 2. Aratorio vitato, regione alla Cerretta, in mappa al numero 1995, di are 48,38, pari a moggia 1, staia 4, tavole 3, piedi 6, stato valutato L. 488 80.

Lotto 3. Beni posti in territorio d'Alessandria, cantone Castelferro, ripa boschiva ed aratorio vitato, regione Lazzarotta, in mappa a parte dei numeri 1770, 1771, 1753, 1754, di are 19,05, pari a staia 4, tavole 10, piedi 2, stata estimata L. 195 50.

Id. pel 19 gennaio, ore 9 ant., udienza del tribunale civile di Casale (Subasta Frignetti contro Forno): due vigne e coltivi nelle regioni Corsalo e Rinetti, in territorio di Montecastello, sul prezzo offerto di L. 540 e 100.

Id. pel 13 gennaio, udienza del tribunale civile e corr. d'Asti (subasta Mollo contro Gallarino):

Lotto 1. — Casa in Cortanze regione Cantone di are 2,30, al prezzo d'estimo di lire 600.

Lotto 2. — Campo ivi, regione Monte, di are 10, prezzo d'estimo di lire 100.

Lotto 3. — Prato ivi, regione Rovera, di are 28, prezzo d'estimo L. 400.

Lotto 4. — Campo e prato ivi, regione Valerale, di are 67, prezzo d'estimo L. 450.

Lotto 5. — Campo ivi, stessa regione e superficie, prezzo d'estimo L. 200.

Lotto 6. — Vigna in regione Crocetta, di are 842, con casa entro, prezzo d'estimo L. 1000.

Lotto 7. — Prato in regione Rivo di Valle, di are 23, prezzo d'estimo L. 300.

Lotto 8. — Vigna ivi, regione Mondino, di are 76, prezzo d'estimo L. 1000.

Fallimento (*dichiarato*) di *Nosenzo Pietro*, negoziante in lanamente in Asti. Adunanza dei creditori il 20 novembre, al tribunale civile d'Asti, per la nomina dei sindaci definitivi.

NOVARA.

Appalto pel 1° dicembre, ore 10 ant., nell'ufficio d'Intendenza di finanza di Novara:

Rivendita di generi di privativa N° 4 nel comune di Borgomanero, frazione di via Porta Sempione, del prezzato reddito annuo di L. 1479 10.

Id. pel 25 nov., ore 2 pom., nel palazzo municipale di Novara:

Somministranza delle carni, del pane e della pasta occorrenti ai civici Istituto De Pagave pei poveri, nel triennio 1880-81-82.

Id. pel 5 dic., ore 1 pomerid., nell'ufficio di segreteria del Manicomio di Novara:

Somministranza del riso ad uso del Manicomio di detta città.

Id. pel 29 novembre, ore 1 pom., nell'ufficio suddetto: somministranza di commestibili da pizzicagnolo.

Id. pel 2 dicembre, ore 1 pom., nell'ufficio suddetto: somministranza di pasta.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) dello *Sacerdote Don Carlo dott. Antonio ed Alessandro fratelli Zanetti*, esercenti stabilimento meccanico di segatura e lavorazione di legnami in Pella (Orta Novarese). Il Tribunale civile di Novara con sentenza 17 ottobre 1879 ha omologato il concordato intervenuto tra i fallito ed i loro creditori.

Id. (*id.*) di *Luigi Roviga* di Crescentino. Adunanza dei creditori il 2 dicembre, ore 2 1/2 pom., al Trib. civile di Vercelli per la verificazione dei crediti.

R. ECONOMATO GENERALE
dei Benefizi Ecclesiastici vacanti di Torino

Nel giorno 6 dicembre p. v., alle ore 10 antim., nell'Ufficio del R. Economato, piazza Maria Teresa, N. 9, si diverrà per pubblico incanto alla vendita di XX lotti tra cedue e piante radicate, nelle tenute Economali di Casanova e Savigliano.

Nell'Ufficio dell'Economato Generale predetto e presso i rispettivi *ff.* di Economi locali si può aver visione del capitolato relativo a detta vendita. 4592

ORDINE MAURIZIANO

Vendita di cedue e piante.

Nei giorni infrascritti, ore 9 mattina, in una sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine Mauriziano, via della Basilica, N. 3, si diverrà per pubblici incanti alla vendita in distinti lotti di Cedue e pianta d'alto fusto situate nei seguenti poderi dell'Ordine, cioè:

Il 22 novembre corrente, di Cedue e piante della Commenda di Stupinigi e sue dipendenze; ed il 27 stesso mese, di Cedue e piante della Commenda di Staffarda e dai poderi della Fornace, Moretta, Centallo, Cavallermaggiore e Sant'Antonio di Ranverso.

Negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero in Torino, in quello dei notai Curale e Taccone, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi Economi locali si può aver visione del Capitolato d'asta e della descrizione di dette prese boschive.

4461 M. Avv. A. CURALE.

AVVISO

La Farmacia della Congregazione di Carità di Rivalta Torinese trovandosi vacante al 30 gennaio 1880, il sottoscritto previene i signori Sanitari che intendessero concorrere al detto posto, di presentare prima del giorno 25 dicembre prossimo i loro titoli, ed adeguata cauzione.

La popolazione di detto Comune ammonta al N. 1800 persone; le domande, corredate come sopra, dovranno essere dirette affrancate al sottoscritto, in Moncalieri, via Vittorio Alfieri, N. 11.

Il Presidente della Congregazione di Carità di Rivalta Torinese
SAVERIO MICHELOTTI.

4540

OSPEDALE MAGGIORE
di San Giovanni Battista e della Città di Torino

Si notifica a chiunque voglia attendere alla seguente impresa di presentare il partito suggellato alla Segreteria di detto pio Stabilimento fra tutto il tre del prossimo mese di dicembre, per l'anno 1880.

Si notifica pure che nella stessa Segreteria si potrà avere in ogni giorno la visione dei capitoli consuetudinali del medesimo.

1. **Pane** di tre qualità	Chilogrammi	60,000
2. **Carne** di vitello	»	35,000
3. **Paste** bianche di semola	»	10,000
4. **Semola**	»	2,000
5. **Olio d'oliva** di due qualità	»	1,500
6. **Grivern** di due qualità	»	1,000
7. **Riso** di prima qualità	»	8,000
8. **Burro**	»	200
9. **Uova**	Bomboni	1,000
10. **Vino rosso** di collina	Ettolitri	800

Torino, il 13 novembre 1879.

4521 Avv. **Rovero**, *Segretario.*

Incanto per immediato trasloco

Martedì, 25 e mese, dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom., in via Maria Vittoria, N. 25, p° 1°, (già S. Filippo), il sottoscritto metterà, col mezzo d'asta, in vendita i seguenti: letti, materassi, *armoires*, guardaroba, comò, sofà, seggiolini, seggiole, tavole, *consoles*, specchi, pendole, quadri ad olio, statue, majoliche antiche, lampadari, ecc.

Delegato alla vendita **G. Giulietti.**

Avviso agli Svizzeri

Il sottoscritto avverte i cittadini svizzeri cui nel Regno d'Italia da un padre che all'epoca del loro nascimento vi aveva fissato il domicilio da dieci anni (la residenza per causa di commercio non basta a determinare il domicilio), che in virtù dell'art. VIII del Codice civile le Autorità reali debbono considerarli come cittadini italiani e per conseguenza chiamarli a far parte dell'Esercito italiano; a meno che non dichiarino entro l'anno dall'età maggiore, vale a dire dopo l'anno ventunesimo compito, davanti l'Ufficiale dello Stato civile della loro residenza, o se si trovano in paese estero, davanti i Regi Agenti diplomatici o consolari, di eleggere la qualità di stranieri, ciò di voler conservare la nazionalità svizzera; il tutto a tenore dell'art. V del Codice civile suddetto.

Si avverte inoltre che l'articolo IV della Convenzione di libero stabilimento e consolare del 23 luglio 1868 tra la Svizzera e l'Italia garantisce loro il diritto di non essere chiamati al servizio militare nel Regno, prima di avere legalmente raggiunta l'età maggiore.

Torino, 16 novembre 1879.

4542 **Il Console Generale Svizzero.**

Una persona molto intelligente nell'agricoltura desidererebbe impiegarsi presso qualche fittaiuolo in qualità d'agente. Darebbe cauzione in beni stabili.

Per domande dirigersi al signor Gastilli Domenico fu Bartolomeo, in Murello. 4484

Per mutui attivi e passivi, mediante ipoteca, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4. 4488

Grande assortimento
DI CAPPELLI DA DONNA
IN CASTOR E VELLUTO
da L. 6 50 a 8 50 e più
Presso la vedova RAMELLI, via Mercanti N. 19, 2° corte a destra, p° 2°, e via S. Tommaso, N. 28, 2° corte a sinistra, Torino. A. 128

SALE LANGHE
(Mondovì)
Col 1° gennaio prossimo resterà vacante questa condotta medico-chirurgica cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1050 per la cura dei poveri, oltre l'alloggio.

L'abbonamento coi proprietari al 4 di una lira per capo e la popolazione al 8 di N. 1300 circa abitanti. Potrà accordarsi al sanitario il biglietto gratuito sulla Ferrovia.

Le condizioni sono visibili in questa Segreteria.

4548 Il Sindaco *Ferraro.*

Si ricerca un *Commesso* per un negozio da tessuti cotoni e lini.

Recapito presso Carlo Manfredi, via Finanze, Torino. 4549

DISPONIBILE
LOCALE di m. q. 350 circa, in 10 vani. Via Provvidenza, 10.
Recapito dal portinaio. 4477

AVVISO.
Si prega la persona depositaria di carte o valori riguardanti gli eredi del fu Gioachino Ugone, deceduto nel mese di Gennaio del corrente anno, di darne avviso premurosamente ai medesimi, residenti in Torre Mondovì. 4537

Ricerca d'acquisto
d'una **cascina** dalle 80 alle 100 giornate circa, campi e prati irrigatoli con fabbricato civile e giardino nel circondario di Torino, e non a maggior distanza da 15 a 20 chilometri, con vicinanza di stazione ferroviaria se oltre il 10 chilometri da Torino.

Il venditore scriva direttamente fermo in posta a Torino alle Iniziali E. A. 747. 4528

CENTO PIANOFORTI
nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monti e Stillo**, Torino, via Doragrossa, N. 23, p.no 1°, Torino.

OROLOGERIA DI PRECISIONE
Cronometri, Regolatori
Remontoirs assortiti.
G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 20, Torino. 1670

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli detto
Sig.r S. A. ALLEN
Non lasciate che il vostro capo diventi grigio e vecchio prima del tempo, ma conservate alla vostra chioma la vivacità, il splendore e la bellezza della gioventù. Ve lo dice milioni e milioni di persone, facendo pubblicamente spontanea testimonianza. Non è una lusinga e gli elementi sempre nuovi, di cui è composto, sono naturali dei capelli. Ne ha del superiori nel resuscitare sono stabilito e riconosciuto per il mondo intero.
IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.
Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA
Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri. 4169
Deposito in Torino, presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

VENDITA DI MATERIALI FUORI D'USO.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA e distinti in tre gruppi.

ACCIAIO vecchio in pezzi piccoli, in guide e ritagli di guide . . . . . Chil. **25,000** circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in stoppe, in guide e ritagli di guide . . . » **1,000,000** »
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, in cuscinetti, modelli diversi . . . » **297,500** »
FERRO e ACCIAIO in torniture e limature, e limatura di ferro in sorte, Bronzo e Rame da rifondere. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato, portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenire non più tardi del giorno **22 corrente**. Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 23 successivo.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'asportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, non che il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 8 novembre 1879.

4609 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

CONSERVA PETTORALE DELLA CERTOSA DI COLLEGNO Ottimo rimedio contro la **tosse, raffreddori**, bronchite ed influenze affezioni di petto, ecc., cen. L. **3, 2 e 1 50** il vaso.

NB. La detta conserva trovasi pure ridotta in pastiglie a L. **1 50** la scatola.

Esigere la firma **Taricco**, per garanzia della preparazione.

FARMACIA CHIMICA A. GALLO
TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città.* TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, arrestano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 4.

Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Rinomate nelle febbri intermittenti con intorpidimento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatola L. 2 50.

Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 3.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 3519

ASTHME VIAL
MEDAGLIA D'ONORE
Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni, e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Lavasseur**, 3 franchi in Francia.

Marasmo, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor Cruvelier, 3 franchi in Francia.

Presso Lavasseur, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra 91, e tutti i farmacisti. 4506

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino

Sciroppo Ferruginoso dei Garelli — Raccomandato specialmente nelle clorosi, nelle cloro-anemia, nelle lesioni cerebrali del fegato, della milza, dell'utero, nei disordini del menstrui, ecc. — L. 4 la bottiglia.

Sciroppo al protojoduro di ferro chinato, ordinato qual succedaneo all'olio di fegato di merluzzo — L. 2 50 e 2 50 — Pillole ferruginose Blancard, Vallet, Bland.

Purissimo Estratto e pepsina — Citrato magnesia — Cioccolato ferruginoso — Vino chinato semplice e ferruginoso, L. 4 e 2, e Deposito generale di tutti i medicamenti nazionali ed esteri.

Si eseguiscono spedizioni contro vaglia e lettere assicurate (*gratis l'imballaggio*). 0673

MALATTIE degli OCCHI e delle PALPEBRE
Infiammazioni acute e croniche della maglia dell'occhio.
Esito sicuro e pronto
Guarite prontamente colla **POMADE VEUVE FARNIER**, che conta un secolo di esperienza favorevoli in Francia e nella Spagna.
Lire **2 50** il vaso.
Esigere sul coperchio del vaso la firma

Deposito generale per l'Italia a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma alla stessa Casa, via di Pietra N. 91. — Vendita in Torino nelle farmacie cav. F. Taricco; Cerruti Prato successore; A. Turra, via Po, 11, e M. D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5. 4105

IN 3 GIORNI l'injezione **MOTTE** di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. — *Prezzo L.* **2 50** *il flacone.*

Deposito presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma. In Torino nelle farmacie **Taricco**, **Cerruti** Prato successore **Barberis** 4127

DITTA
FRATELLI MURE
Fabbricanti di macchine Agricole e Vinicole
via dei Fiori, N. 22, Torino

Torchi per vinacce a doppia leva multiplo, nuovo sistema perfezionato, ultimamente premiato con medaglia d'oro ai Concorsi agrari regionali di Genova e di Caserta.

Altri sistemi a rastello ed a ruote differenziali di diverse capacità. — **Pigiatoi** per uva di diverse grandezze.

Dietro richiesta si spediscono stampati relativi.

NUOVA CALZOLERIA UNIVERSALE
di ROBIGLIO FRANCESCO
Calzature pronte in tutti i generi. Commissioni su misura. Prontezza e precisione. Merce scelta. Concorrenza impossibile. — PREZZO FISSO.
TORINO, angolo via Barbaroux e S. Maurizio. A. 1
Assortimento Calzature di **FELTRO** *in tutti i generi* **e case per cacciatori.**

Presso **CARLO MANFREDI**, *via Finanze, 3 e 5, Torino.*
Pantofole idrofughe **IN FELTRO** contro il freddo specialità *brevettata.*
Massima comodità, benessere ed eleganza
Queste PANTOFOLE, fatte a scarpa senza tacco, si calzano senza difficoltà e si adattano perfettamente alla forma del piede. Riflettano l'umido e mantengono un calore sempre uguale.
Nel dare commissioni indicare la lunghezza della suola.

Semplici per signora	L. 3 50
Più eleganti » con fibbia e rosetta	» 4 —
Dette per signora, con doppia suola in corame, fibbia e rosetta	» 6 —
Semplici, per uomo	» 4 50

Soprascarpe in *Caoutchouc* puro vulcanizzato (*elegans*) qualità superiore contro l'umidità, in grande assortimento, sia con tallone che senza (sistema inglese) a L. 5 per signora e ragazzi, e lire 6 per uomini. M. 4517

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato «Rizzi».
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato «Rizzi e Cohendet».
F. Centmeli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Rizzi e Cohendet* di Parigi.

G. B. MONTI e Comp.
Succ. DUCA A. LITTA e C.
Torino, via Madama Cristina, N.ri 27, 29, 31, casa propria, Torino.
RISCALDAMENTO, VENTILAZIONE
per appartamenti (grandi e piccoli), Chiese, Ospedali, Teatri, Scuole, Filande, ecc.
ASCIUGATOI, ESSICCATOI, per qualsiasi industria.
(Sistemi privilegiati). 449

Torino — Tip. Roux e Favale.